TRIESTE, Giovedì 11 f
Fondazione: 1881 Distruzion
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuov
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

O DI TRIESTE
Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 8. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

L'aviazione dell'Asse batte con efficacia

concentramenti di truppe al confine libico-tunisino

16 aerei abbattuti dalla caccia tedesca; altri 4 dalla controaerea nel cielo di Trapani - Il porto di Bona colpito con bombe di grosso calibro

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 10 febbraio 1943-XXI: Bollettino 991:

Attività di elementi esploranti lungo il confine libico-tunisino. Ammassamenti di automezzi e concentramenti di truppe sono stati battuti con buon risultato da reparti dell'aviazione dell'Asse.

Nel settore tunisino tiri di molestia delle opposte artiglierie. Una formazione aerea avversaria ha bombardato intensamente Kairouan (Tunisia) facendo numerose vittime fra la popolazione; la caccia germanica ha abbattuto in combattimento 16 apparecchi.

Bombe dirompenti ed incendiarie son state sganciate su alcuni paesi del litorale calabro-Jonico, su Noto Marina e sulla città di Trapani: limitati i danni; non ancora precisate le perdite. Nel cielo di Trapani le artiglierie contraeree italo-germaniche centravano 4 velivoli che precipitavano uno a nord della città, un altro in mare presso le isole Egadi, un terzo in contrada Biandino e il quarto a sud di Paceco.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 10

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale, soltanto attività locale di artiglieria e di pattuglie da ricognizione. Apparecchi da picchiata hanno bombardato con pieno successo batterie nemiche sugli altipiani tunisini. Nel corso di un'incursione diurna contro il porto di Bona, apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro un grande vapore da carico ed hanno distrutto diversi magazzini di approvvigionamento del nemico. Nel corso di combattimenti aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 16 apparecchi avversari.

Il contegno delle truppe dell'Asse nei confronti della popolazione tunisina

Tunisi, 10

Negli ambienti tunisini si pone in rilievo che le autorità militari italo-tedesche osservano fin dal loro sbarco nella Reggenza un atteggiamento di particolare rispetto per gli affari interni del Paese ed hanno provveduto alla sussistenza delle truppe d'occupazione facendo affluire in Tunisia i viveri necessari al loro mantenimento.

Questo modo di procedere ha fatto la migliore impressione alla popolazione tunisina, la quale lo ha messo a raffronto col modo di procedere degli Anglo-americani, che in Algeria e nel Marocco hanno applicato senza riguardi di sorta il sistema delle requisizioni, provocando in quei territori il più grave disagio.

Un altro motivo di soddisfazione per gli ambienti tunisini si deve vedere nel fatto che le autorità dell'Asse hanno saggiamente mantenute le leggi restrittive concernenti gli ebrei, i quali non hanno pertanto potuto abbandonarsi alle odiose speculazioni che sono state consentite loro dai compari Anglo-americani nelle zone da essi occupate.

La situazione in Tunisia vista da un corrispondente inglese

Lisbona, 10

Il corrispondente di guerra del giornale *Star* scrive, in un articolo sulla situazione in Tunisia che prima si era attribuito al maltempo l'arresto delle operazioni, ma ora che le condizioni meteorologiche migliorano, bisogna chiedersi che cosa impedisce ancora agli alleati di conquistare la Tunisia. In verità la linea del Mareth e le catene montuose sono quelle che ostacolano l'avanzata alleata nel sud. A quanto pare, vi è l'intenzione di affidare all'Ottava Armata britannica il peso principale della conquista di Tunisi.

Battaglia al largo di Tangeri tra un sommergibile e un convoglio

Stoccolma, 10

L'Agenzia svedese S. T. B. comunica che la popolazione di Tangeri la notte sul martedì è stata testimone di una lotta drammatica svoltasi tra un sottomarino dell'Asse e un convoglio che stava attraversando lo stretto di Gibilterra. Per molto tempo numerose esplosioni si udirono tra le navi del convoglio, mentre le unità di scorta lanciavano razzi illuminanti in ogni direzione e sparavano all'impazzata sperando di colpire il sommergibile. All'alba una grossa nave inglese fortemente sbandata era presa a rimorchio da due rimorchiatori che tentavano di portarla a Gibilterra. Ma il tentativo non riuscì perchè la nave affondò prima di giungere in quel porto.

Avventure di aerosiluratori

L'equipaggio di un apparecchio colpito si salva dopo 56 ore di mare

Base aerea di XXX..., febbraio

Ho incontrato M. C., tenente pilota silurante, citato più di una volta dal Bollettino delle Forze Armate. M'ha raccontato la sua ultima avventura che, qualche ora dopo, il suo secondo pilota m'ha riferito con particolari ancora più impressionanti. Chè C. è uno di quei romani scanzonati, che parlano lentamente, con leggera tonalità nasale, e riduce tutto quello che fa alla misura del normale. E' mingherlino, con l'occhio un po' vago e sembra sempre un po' soprappensiero. Forse è un innamorato che pensa alla ragazza, sicuramente un giovane aerosiluratore senza ambizioni. Comunque un giovane che dispone di un elevato potenziale di sangue freddo, di coraggio, di capacità tecniche, un combattente generoso.

Una nera fumata in poppa

Il suo equipaggio gli vuole bene come a chi si debba la vita. E' andata così, quella volta. La formazione degli aerosiluranti che s'accinge ad attaccare le unità da guerra inglesi è intercettata da un numero superiore di «Spitfires». La zuffa è violenta. L'apparecchio di C. è colpito da una raffica. Ma l'armiere dell'aerosilurante reagisce e coglie nel segno: il cacciatore nemico precipita in mare. C. naviga ora a pelo dell'acqua. «Se vogliono giostrare vicino — pensa — debbono stare attenti a non infilarsi in mare». Accade spesso, infatti, che gli «Spitfires» che affrontano nostri plurimotori naviganti a pochi metri di quota, traditi dalla loro stessa velocità sfiorano le onde e vanno giù succhiati dal fondo del mare. C., calmo, sostiene nuovi attacchi.

E' il marconista aviere scelto A. M., già decorato di una medaglia d'argento e due di bronzo, che durante il furioso carosello torna a fare fuoco contro il caccia nemico e lo investe con raffiche precise. Il pilota britannico, costretto ad allontanarsi con una nera fumata in poppa, ha a sua volta premuto sul tasto delle sue armi e il giovane M. è colpito in fronte. C. continua a manovrare mentre tre caccia britannici s'accaniscono contro di lui. L'apparecchio ha il poppino sinistro in fiamme. L'equipaggio dell'aereo del tenente Cimicchi, anch'egli un veterano, come Setti, come Mellei, come Cossu, delle citazioni al Bollettino, fa segni a C. di ammarare subito, prima che l'incendio divampi. C. ricorda come occorra comportarsi in questi frangenti. E' meglio prendere contatto con l'acqua a grande velocità: in tal modo c'è speranza che le fiamme siano soffocate dal mare. Ma bisogna saperci fare parecchio per eseguire una manovra corretta. Altrimenti è la fine.

Fortunatamente il mare è saggio, appena appena increspato. La manovra è perfetta e finita la corsa, scivolando sulla pancia, l'apparecchio resta immobile. C'è tutto il tempo di gettare il battellino, di trasportarvi dentro le cassette di viveri, sistemarci una bussola, imbarcare. C. organizza la vita di bordo. Sono le dieci del mattino. Non c'è da farsi troppe illusioni. E' meglio essere pessimisti. Non si sa mai, le cose possono andare alla lunga. E senz'altro prevede un soggiorno in battellino di dieci giorni e raziona le provviste in conseguenza. Sono in cinque, nella fragile imbarcazione: due sono feriti, il fotografo e l'armiere. La Tunisia non è lontana. Le speranze sono molte, di cavarsela. Il mare è calmo.

Cinque uomini in mare

Passano due ore e nel cielo appaiono due «S. 79». Purtroppo il battellino è un punto minuscolo nell'immensità del mare e basta che il sole faccia qualche riflesso obliquo per annullare ogni visibilità. La giornata trascorre senza avvistamenti. Nella notte il freddo irrigidisce i naufraghi preoccupati anche dal cattivo stato del mare, che si mantiene agitato anche durante tutto il giorno successivo. Sopravviene lo scoramento? Macchè. C. è un calcolatore, freddo. I suoi compagni che gli debbono la vita ver come ha saputo posarsi in acqua ed evitare il disastro dell'incendio, hanno fiducia in lui. Ci sono i pescicani che vengono a fare compagnia agli uomini del battellino, ancora prestanti nelle non diminuite energie. Il terzo giorno si alza un po' di vento. Si fa rotta 180 gradi. Capo Bon non è distante. Le mine galleggianti affiorano qua e là. Due caccia germanici guizzano rapidi sull'orizzonte. Li avranno visti? Chissà. Comunque un idrosoccorso poche ore dopo incrocia nella zona senza vederli. Che disdetta! Fortunatamente una formazione di «Junker 88» sorvola lo specchio di mare dov'è l'equipaggio di C.

Uno degli apparecchi si stacca dalla formazione e lancia un battellino di soccorso con altri viveri. Allora C. dispone che gli uomini sani, quelli che possono fare più agevolmente il trasbordo, passino sul battellino germanico che viene attraccato a quello italiano che ha già sostenuto il mare senza avarie. Il «convoglio», dice C., mette la prua verso l'isola Zembra che cominciava a profilarsi all'orizzonte. Contavano arrivarci l'indomani se la corrente avesse continuato a spingerli verso sud. Ma ecco verso le sedici un «Junker 88» iniziare le sue evoluzioni sul battellino lanciando fumate di riconoscimento. Rimane nel cielo dei naufraghi il tempo necessario per radiorientare un idrosoccorso che sopraggiunge poco dopo, scortato da due caccia. Alle sedici e trenta ammara e li prende a bordo. Il soggiorno nel battellino è durato 56 ore. Venti minuti dopo sbarcano sulle coste della Sicilia.

Mirko Giobbe

La Regina Imperatrice a Napoli
Visite del Principe Umberto ai ricoveri

Napoli, 10

Nel pomeriggio di lunedì la Maestà della Regina Imperatrice è giunta improvvisamente a Napoli, dove ha visitato nei vari ospedali le vittime della incursione aerea nemica di domenica scorsa. L'augusta Sovrana, ossequiata dai direttori e dal corpo sanitario, si è soffermata presso ciascuno dei degenti rivolgendo a tutti parole di materna bontà e di conforto. La Maestà della Regina Imperatrice, fatta segno ovunque a manifestazioni di grande riconoscenza da parte dei feriti, è stata entusiasticamente applaudita dalla popolazione.

Il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità e dai tecnici del Comune, si è recato stamane a visitare i principali ricoveri cittadini. Dovunque il Principe Umberto è stato fatto segno a simpatiche manifestazioni di devozione da parte della cittadinanza.

Chiese distrutte dalla R. A. F.
La basilica della Magione
prezioso monumento palermitano

Palermo, 10

La basilica della Magione, quasi completamente distrutta dal bombardamento aereo del 3 febbraio scorso, è una delle più preziose gemme della collana dei monumenti palermitani. L'interesse del sacro edificio supera i confini nazionali per inserirsi nei capolavori dell'arte mondiale. La chiesa ha forma basilicale a tre navate, divisa da colonne di marmo pregevoli con presbiterio terminato da tre absidi a tetto a travature dipinte; risale al secondo periodo normanno. La sua fondazione è dovuta a Matteo Avello salernitano, vicecancelliere di Guglielmo I e cancelliere di Guglielmo II e Tancredi. Secondo gli storici passati, si aggirerebbe intorno al 1150. Secondo il dott. Rocco Gerbino, sarebbe stata ultimata intorno al 1190.

Oggi la basilica della Magione è un cumulo di rovine. Ma la R. Sovrintendenza ai monumenti è subito intervenuta per il ricupero dei materiali e per il puntellamento dei resti

L'imbroglio nordafricano
Evasive risposte di Eden
alle domande di un deputato

Berna, 10

Alla Camera dei Comuni si è svolto oggi un vivace battibecco fra Eden e i deputati per quanto concerne la questione dell'Africa del Nord.

Il laburista Strauss ha domandato al ministro degli Esteri se egli poteva finalmente dare qualche cifra sulla liberazione dei prigionieri «antifascisti» che hanno appartenuto alla Brigata Internazionale dell'Africa del Nord. Eden ha risposto: «Un membro francese della commissione mista dei prigionieri politici ha sottoposto a questa commissione il 3 febbraio un rapporto nel quale è detto che 903 prigionieri sono stati liberati nel Marocco francese in seguito ad una decisione unilaterale delle autorità francesi. 1442 persone rimangono detenute la cui lista particolareggiata è stata rimessa agli avvocati nominati per fare un'inchiesta sui casi particolari». Eden ha ancora soggiunto che 395 persone sono ancora detenute in Algeria ma che questa cifra comprende numerosi delinquenti di diritto comune nonchè dei prigionieri politici. Le autorità francesi sono in procinto di liberare molti di essi come hanno già fatto al Marocco. Esse forniranno alla commissione dei particolari sui casi individuali.

Il laburista Strauss ha domandato: «Potete commentare la dichiarazione fatta martedì dal generale De Gaulle secondo il quale vi sono ancora 15.000 Francesi partigiani del suo movimento che si trovano internati nell'Africa del Nord?». Eden ha risposto: «Io dò le informazioni che mi pervengono dal nostro ministro ad Algeri e sono certo che le sue informazioni nella misura del possibile sono corrette».

Altri deputati hanno continuato a sottoporre Eden ad un lungo fuoco di fila di domande ma il capo del Foreign Office ha continuato a rispondere evasivamente. Neanche Churchill, che era presente alla seduta, nonostante, come ha osservato un deputato, sia stato per così lungo tempo a Casablanca e si sia incontrato con Giraud, ha potuto dare risposte più convincenti.

Infine, ad analoga domanda ha dichiarato che avrebbe esaminato, d'accordo con il ministro per le Informazioni, in qual modo e in quale misura si sarebbero potute dare informazioni affinchè il popolo possa farsi un'idea un po' più precisa di quanto sta succedendo nell'Africa del Nord.

Movimento di consiglieri nazionali

Roma, 10

Presi gli ordini dal Duce, è stato disposto dal Segretario del Partito e dal ministro delle Corporazioni il seguente movimento di consiglieri nazionali:

Giuseppe Bottai, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione delle professioni e delle arti, in sostituzione del fascista Saverio Fera;

Giuseppe Gorla, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dell'aria, gas, elettricità, in sostituzione del fascista Edmondo Del Bufalo, nominato senatore;

Giovanni Host Venturi, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione delle Comunicazioni interne, in sostituzione del fascista Enrico Santamaria;

Alessandro Pavolini, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della carta e della stampa, in sostituzione del fascista Ferruccio Lantini;

Raffaello Riccardi, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione del legno, in sostituzione del fascista Bruno Mondini;

Renato Ricci, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della siderurgia e metallurgica, in sostituzione del fascista Carlo Scorza;

Saverio Fera, rappresentante dei lavoratori dell'industria nella Corporazione delle professioni e delle arti, in sostituzione del fascista Pietro Bolzon, nominato senatore;

Ferruccio Lantini, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della previdenza e del credito, in sostituzione del fascista Mario Zamboni;

Bruno Mondini, rappresentante degli agricoltori nella Corporazione del legno, in sostituzione del fascista Guido Asinari di San Marzano, nominato senatore;

Enrico Santamaria, rappresentante dei professionisti e degli artisti nella Corporazione della carta e della stampa, in sostituzione di Francesco Paoloni, nominato senatore;

Mario Zamboni, rappresentante degli industriali nella Corporazione del mare e dell'aria, in sostituzione di Giovanni Battista Bibolini, nominato senatore.

Fiero saluto ai Caduti per la Patria
Il tributo della gente del mare

Roma, 10

Il Supplemento straordinario n. 25 delle Forze Armate, uscito oggi, reca l'elenco dei Caduti nelle operazioni sui vari fronti di terra, del mare e del cielo nel mese di gennaio XXI e precedenti.

La Nazione saluta con commossa fierezza i Caduti nella guerra di liberazione e scrive i loro nomi nell'Albo della gloria inchinando le bandiere dinanzi alle loro tombe disseminate sui campi di battaglia, ma raccolte dalla gratitudine del popolo in quel sacrario vasto ed eterno che sono le pagine della storia.

Per la prima volta il Quartier generale comunica le perdite subite dalla Marina mercantile: caduti 1892, feriti 493. Il tributo di sangue offerto dalla gente del mare ha un profondo inconfondibile significato. Gli stessi meriti, il medesimo rischio dei combattenti fanno di questi lavoratori degli autentici soldati. Affiancata alla nostra Armata navale, la Marina mercantile italiana ha operato in silenzio, come è costume degli uomini di mare. Il lavoro svolto, fra i più gravosi, è conosciuto dalla Nazione che rivolge ai Caduti il suo commosso reverente pensiero.

Ai feriti va la gratitudine di tutto il popolo per il tributo di sangue offerto, che illumina di superba certezza la meta sicura della vittoria.

Nell'alto Donez
DIVISIONI TEDESCHE BLOCCANO
E RICACCIANO IL NEMICO VERSO EST

Giornata tranquilla nei settori centrale e settentrionale - L'artiglieria bombarda il porto di Leningrado

Berlino, 10

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale sono proseguiti anche ieri, con immutata asprezza, i duri combattimenti difensivi. Nel corso di una tenace resistenza e a mezzo di violenti contrattacchi sono state causate ai Sovietici nuove gravi perdite.

Nel Caucaso occidentale, nel corso di una ravvivata attività di combattimento, sono stati respinti tutti gli attacchi nemici, appoggiati in parte da forze corazzate.

Nella zona dell'alto Donez, ad occidente del settore dell'Oscol, Divisioni tedesche non solo hanno bloccato in più punti l'avanzata del nemico ma lo hanno altresì ricacciato verso est infliggendogli dure perdite. Nel corso di questi combattimenti un reggimento di cavalleria nemica è stato quasi interamente annientato. Durante tali operazioni si sono particolarmente distinti la 168.a e la 45.a Divisione di fanteria.

Lungo i settori centrale e settentrionale la giornata è trascorsa in complesso tranquilla.

La notte scorsa bombardieri britannici hanno effettuato isolatamente degli attacchi di molestia su obiettivi della Germania occidentale, privi di importanza bellica.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato ieri numerose località dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale.

Aspri combattimenti si sono svolti nei giorni scorsi come è stato reso noto dai Bollettini dell'Alto Comando delle Forze armate germaniche, a sud del lago Ladoga. In questo settore del fronte, dove il nemico cercava ad ogni costo di aprirsi un varco tra le linee tedesche, mentre gli attacchi si alternavano ai contrattacchi, le truppe germaniche hanno opposto la più ferma resistenza ai Sovietici i quali dopo vani tentativi deponevano ogni loro velleità offensiva. In merito a questi combattimenti si apprende oggi, che una delle Divisioni tedesche impegnate in quel settore del fronte ha respinto negli ultimi 15 giorni ben 75 attacchi sovietici, causando al nemico perdite ingenti. Inoltre, si ha da fonti militari che i Sovietici hanno perduto, nel corso di tali combattimenti, una Divisione di fanteria, 3 Brigate di tiratori e una Brigata corazzata, mentre altre 4 Divisioni sono state così duramente provate da dovere abbandonare il campo di battaglia.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha bombardato con successo numerose importanti attrezzature della città e del porto di Leningrado. Sono stati constatati, come si apprende da fonte militare, numerose distruzioni di fabbriche di munizioni, depositi di armi ed attrezzature belliche. Nella fabbrica di cavi marini e nel cantiere del Baltico sono scoppiati vasti incendi. Diverse batterie nemiche sono state ridotte al silenzio. Apparecchi da combattimento nemici che hanno tentato di opporsi all'azione dei bombardieri germanici sono stati abbattuti.

Secondo notizie finora pervenute l'arma aerea britannica ha perduto nel corso di attacchi portati oggi contro la zona costiera della Francia nord-occidentale per lo meno 6 apparecchi. 4 velivoli facenti parte di una squadriglia di «Spitfire» sono stati fatti precipitare infatti stamane, come si apprende da fonte militare, dalla caccia tedesca, mentre 2 apparecchi nemici isolati sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

Il Comando supremo finlandese comunica: Nelle ultime 24 ore le truppe finniche, respingendo tentativi di penetrazione nemica nei settori di Rukajaervi e di Uhtua sul fronte della Carelia orientale, hanno inflitto ai Sovietici perdite ammontanti complessivamente a 100 morti. Sugli altri fronti debole attività bellica di ambo le parti.

Efficace contributo dei Magiari
alla battaglia difensiva sul Don

Budapest, 10

Negli ambienti ungheresi si è oggi molto sensibili per le cameratesche parole di lode che i Tedeschi hanno ancora una volta tributato alla Honved. Della soddisfazione di questi circoli si rende interprete il portavoce ufficioso della *Budapesti Ertesito*. La stessa agenzia reca inoltre una lunga relazione su episodi e combattimenti in genere al fronte sovietico interessanti le ultime settimane. Tale relazione è desunta da notizie avute da fonte autorizzata e che particolarmente interessano gli avvenimenti che hanno avuto per teatro la zona a occidente di Voronesc.

Verso la metà del mese scorso, battaglioni d'assalto con una temperatura di circa 40 gradi sotto lo zero e una fitta nebbia, riuscivano a respingere numerosi assalti bolscevichi effettuati con largo appoggio di mezzi corazzati. Subendo gravissime perdite, i Russi infine si sono dovuti ritirare e portare sulle posizioni di partenza.

Sul Don i Magiari hanno vittoriosamente paralizzato le iniziative avversarie e quando il giorno 25 gennaio i Sovietici rinnovarono su basi più vaste i loro assalti, i Magiari riuscirono a sganciarsi dalla pericolosa morsa e infliggere altre gravissime perdite al nemico.

Sulle rive del Solsna le unità corazzate magiare diedero altre prove di valore indiscutibile, tenendo in scacco rilevanti forze avversarie e distruggendo numerosi carri. Durante le azioni che impegnarono da ogni lato vaste forze ungheresi, come è stato già illustrato dai Bollettini dei giorni scorsi, rifulsero le eccellenti doti del combattente ungherese, che non viene mai meno al suo valore, anche quando sa di trovarsi a lottare contro un numero di nemici preponderante.

Nuova sconfitta americana nel Pacifico
2 incrociatori e 11 caccia
affondati dalla Marina giapponese

86 velivoli abbattuti - Una solida linea costituita dai Nipponici dalle Salomone alla Nuova Guinea

Tokio, 10

Il Gran Quartier generale nipponico annuncia che nel periodo dal 1.o al 7 febbraio la Marina imperiale ha affondato un totale di 13 navi nemiche ed ha abbattuto 86 aerei nella zona a sud est dell'isola Isabella (arcipelago delle Salomone). Il nemico ha perduto tra l'altro 2 incrociatori, 1 cacciatorpediniere e 10 torpediniere. Le perdite giapponesi sono: 3 cacciatorpediniere danneggiati, uno dei quali gravemente, e 12 aerei non rientrati alle basi.

Questa battaglia sarà designata come «battaglia navale dell'isola Isabella».

La Marina imperiale nipponica ha affondato o danneggiato gravemente 145 navi da guerra e trasporti e distrutto 986 apparecchi nemici nelle acque del Pacifico meridionale, tra il 7 agosto 1942, data della prima battaglia delle Salomone, e il 7 febbraio del corrente anno, data in cui si è svolta la battaglia navale al largo dell'isola Isabella. Ecco i risultati particolareggiati: 6 corazzate nemiche affondate e 4 gravemente danneggiate; 4 portaerei affondate ed altre 4 gravemente danneggiate; 36 incrociatori colati a picco e 6 gravemente danneggiati; 28 cacciatorpediniere affondati e 15 gravemente danneggiati; 9 sottomarini affondati e uno gravemente danneggiato; un dragamine affondato ed un altro gravemente colpito; 10 Mas affondati; 3 navi da guerra di tipo imprecisato gravemente danneggiate; 17 trasporti affondati e 6 gravemente danneggiati. In totale si hanno, quindi 105 navi da guerra e trasporti affondati e 40 navi da guerra e trasporti gravemente danneggiati, con un totale complessivo di 145 unità.

Nelle stesse azioni le perdite giapponesi sono state le seguenti: 1 corazzata, 3 incrociatori, 7 cacciatorpediniere, 1 sottomarino e 5 trasporti affondati; 1 corazzata, 3 portaerei, 4 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 1 sottomarino e 12 trasporti danneggiati, con un complessivo totale di 44 unità. Inoltre 236 apparecchi nipponici si sono volontariamente precipitati sugli obiettivi ed altri 31 sono rimasti danneggiati.

L'Asahi rileva che i Giapponesi hanno raggiunto i loro obiettivi costituendo una linea che va dalle Salomone alla Nuova Guinea, linea di grande importanza perchè rappresenta una muraglia a sud-est della sfera dalla quale si minacciano l'America e l'Australia.

Alla vigilia dell'anniversario dell'occupazione di Singapore, secondo quanto annuncia un Comunicato del ministro della Guerra, il ten. generale Tomoyki Yamashita è stato promosso generale. Yamashita comandava le truppe nipponiche nella campagna della Malesia.

Domani 100 milioni di Giapponesi celebreranno il Kigensetsu, ossia l'ascensione al trono del primo Tenno. Oltre a tale evento, che segna il 2603.o anno di vita dell'Impero nipponico, sarà festeggiato il primo anniversario della caduta di Singapore, iniziatasi con la conquista della collina di Bukittimah che domina l'isola. Tutto il Giappone rivivrà domani la febbrile ansia sollevata dal Bollettino del Quartier imperiale emesso 20 minuti dopo mezzogiorno e annunziante la cattura di Bukittimah. Il Bollettino diceva che le forze nipponiche avanzavano ed erano ormai in vista della città di Singapore. Quattro giorni dopo, alle ore 22.10, il Bollettino annunziava la resa di Singapore tra il delirio di entusiasmo di tutti i Giapponesi.

Spagna antibolscevica
Arrese parla a Siviglia
a una grandiosa adunata falangista

Siviglia, 10

Il ministro Segretario del Partito, Arrese, accompagnato dal Vicesegretario, gen. Mora Figuera, e da tutte le autorità e gerarchie cittadine, ha presenziato ad una grandiosa adunata falangista alla quale ha assistito l'intera popolazione in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

Il ministro Arrese ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato, con franca parola, come il pericolo bolscevico minacci tutti i popoli. Ed ha affermato che sono degli illusi quanti credono che una vittoria russa non porterebbe seco lo sfacelo dell'Europa. Esiste tuttora della gente, ha detto, che non ha ancora compreso che in questo caos che minaccia il vecchio Continente si tratta di difendere tutta la civiltà europea. E' necessario salvare dal boscevismo l'unità, la cultura e la civiltà dell'Europa. L'oratore ha quindi aggiunto che nel momento attuale la Spagna ha una essenziale missione da compiere, dalla quale dipende tutto il suo futuro, e cioè denunciare all'Europa il nemico comune e spingerla tutta intera ad una crociata contro di esso, decidendosi a rinunciare al vecchio ordine, viziato e in liquidazione, per ritrovare se stessa, restaurando una migliore convivenza universale, basata sull'unione dei valori nazionali e sociali, sotto l'impero dei valori spirituali.

Passando a parlare della partecipazione della Spagna alla lotta contro il bolscevismo, Arrese ha affermato che la Spagna con la sua Divisione Azzurra non compie un gesto simbolico verso le Nazioni amiche nè intende pagare il sangue da queste versato sui campi di battaglia spagnoli, perchè il sangue non si paga, ma la Spagna intende solamente dimostrare attraverso i suoi volontari la precisa volontà di combattere sino all'ultimo contro il comunismo, fino al raggiungimento della vittoria finale.

Continuando il suo forte discorso, l'oratore ha detto che il mondo ha solo due vie di uscita: quella dell'ordine e quella del disordine. La Spagna ha già scelto la via, quella segnata dalla Falange, ed anche se essa le offrirà ancora dei giorni difficili nulla e nessuno potranno fargliela mutare. Arrese ha concluso invitando gli Spagnoli a guardare al futuro, non con inquietudine da pusillanimi, ma con l'impazienza dei forti.

Il discorso del Segretario della Falange è stato salutato alla fine da vibranti acclamazioni della folla all'indirizzo del Caudillo, della Spagna, delle Nazioni amiche.

Una confessione di Weizman
Il Nord Africa è "un ponte,,
gettato tra New York e Gerusalemme

Istanbul, 10

Il noto capo del movimento sionista Weizman in una dichiarazione ha rilevato senza ulteriori equivoci il vero carattere dell'aggressione perpetrata dagli Anglosassoni al Paese del Maghreb. «L'Africa settentrionale — egli ha detto — è un ponte gettato tra New York e Gerusalemme perchè gli Stati Uniti d'America intendono dividersi con l'Inghilterra il possesso del Continente africano, come è confermato dall'incontro di Casablanca». A parte le esplicite ammissioni del carattere imperialistico dell'aggressione anglo-americana, resta dunque compiutamente acquisito che la guerra di Roosevelt è la guerra degli ebrei contro tutti i popoli arabi.

L'aspetto di Stalingrado
Ammirazione sovietica per il valore tedesco

Stoccolma, 10

Un inviato speciale del *New York Times*, che assieme ad altri giornalisti inglesi e americani è giunto a Stalingrado due giorni dopo l'occupazione completa da parte sovietica, riporta oggi le sue impressioni: «Questa città, che per mesi ha visto una delle più accanite battaglie della storia, è immersa in un silenzio mortale che produce una impressione tremenda sul visitatore. Il grado di distruzione della città non si può immaginare: non una singola casa, non una strada sono sfuggite al bombardamento. Montagne di calcinacci e rovine sono sparse ovunque e si devono spesso scalare, ovvero saltare dentro i crateri delle bombe per poter procedere. Negli stessi ambienti militari di Stalingrado non si nasconde il proprio riconoscimento e la propria ammirazione per il valore, l'accanimento e la disciplina dimostrati dalle truppe tedesche durante i lunghi combattimenti».

Protesta svedese a Londra
per la violazione del cielo

Stoccolma, 10

E' stato appurato che gli aeroplani che hanno trasvolato ieri il territorio svedese nella parte meridionale della Scania e contro i quali l'antiaerea ha aperto un fuoco vivace erano di nazionalità britannica.

Il ministro di Svezia a Londra si è recato al Foreign Office per portarvi la protesta del suo Governo in seguito alla violazione del cielo svedese.

La Marina nordamericana
ha perduto 22.892 uomini

Lisbona, 10

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha pubblicato un nuovo elenco di caduti, feriti e dispersi della flotta americana le cui perdite totali da Pearl Harbor ad oggi ammonterebbero a 22.892 uomini, di cui 6324 morti e 12.239 dispersi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Domenica rapporto del Prefetto e del Federale ai podestà e ai segretari dei Fasci

La partecipazione delle altre autorità e gerarchie

Domenica 14 corrente, alle ore 10, nei locali della Mensa triestina di guerra alla Stazione marittima — Molo dei Bersaglieri — il Prefetto della Provincia e il Segretario federale terranno, rispettivamente, rapporto ai podestà, ai segretari comunali e ai capiservizio dei Comuni della Provincia e al Direttorio federale, al Direttorio del Fascio triestino, agli ispettori federali, agli ispettori di Zona, ai segretari politici dei Fasci, alle segretarie dei Fasci femminili, ai fiduciari dei Gruppi rionali con le Consulte, alle gerarchie maschili e femminili della G.I.L., nonchè ai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali provinciali territoriali e di categoria, con l'intervento delle autorità provinciali, alle quali è stato rivolto invito individuale.

Il Federale rivolge invito a tutti gli squadristi a partecipare al rapporto.

La R. Prefettura col presente rivolge, inoltre, invito a intervenire a tutti coloro che, rivestendo cariche pubbliche o essendo investiti di pubbliche funzioni o incaricati di pubblici servizi, ritengano utile la loro presenza al rapporto stesso, nel quale saranno trattati argomenti vari interessanti la Provincia, e lo rinnova a tutti quelli già invitati individualmente.

Tutti gli intervenuti potranno chiedere la discussione su argomenti comunque interessanti la vita pubblica della Provincia e di presentare — ove occorra e non più tardi di venerdì, 12 corrente — al Prefetto o al Segretario federale brevi promemoria sugli argomenti che si desidera siano oggetto di discussione.

La presenza di autorità e dirigenti di Enti di diritto pubblico con giurisdizione interprovinciale o regionale, che abbiano la loro sede a Trieste, sarà particolarmente gradita.

E' prescritta, per i civili, l'uniforme fascista con facoltà dell'uso dell'uniforme di servizio per i funzionari.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il rinvio del rapporto alle gerarchie

Il rapporto alle gerarchie provinciali, che avrebbe dovuto aver luogo oggi alle ore 11, è rimandato a data che verrà comunicata successivamente a mezzo stampa.

Rapporto ai dirigenti dell'O. N. D.

Lunedì 15, alle 19, nella sede A del D.I.M.M., in via Trento 2, il Segretario federale presidente del Dopolavoro provinciale, terrà rapporto a tutti i dirigenti provinciali dell'O.N.D. e a quelli dei sodalizi dipendenti, presenti i componenti il Direttorio provinciale dell'O.N.D.

Il rapporto del Federale ai fiduciari rionali e al Direttorio del Fascio triestino

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei GG. RR. FF. ed al Direttorio del Fascio triestino di combattimento.

Il Federale, udite le relazioni fattegli sulle attività svolte in questi ultimi tempi, ha impartito ai gerarchi direttive atte ad assicurare a tutti gli organismi del Partito una funzionalità corrispondente alle esigenze del momento, con particolare riguardo all'attività assistenziale, a quella per i combattenti sia materiale che morale.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nomine nel Dopolavoro

La Presidenza nazionale dell'O. N. D. ha ratificato le seguenti nomine: fascista Ottavio Lussi, dirigente tecnico provinciale per il gioco del calcio; fascista Italo de Socchieri, dirigente tecnico provinciale per il nuoto, e fascista Guido Corazza, dirigente tecnico provinciale per l'atletica leggera.

Gabriele Baross nella conversazione del prof. Mosca all'I.C.F.

Domani, alle 19, come annunciato, il prof. Rodolfo Mosca, ordinario di storia della civiltà italiana all'Università di Budapest, parlerà, auspice l'I. C. F., al Liceo Dante, di Gabriele Baross, l'eminente politico ungherese, più volte ministro, e sulle sostanziali riforme da lui introdotte nel campo delle comunicazioni ferroviarie e fluviali del suo Paese. Si deve a lui, tra altro, il riscatto delle linee esercite da privati e il loro passaggio allo Stato, e, in generale, il miglioramento e lo sviluppo dell'intera rete.

Le numerose iniziative economiche prese poi da questo lungimirante costruttore nei riguardi di Fiume fecero della città uno dei porti principali dell'Adriatico e l'emporio del commercio d'esportazione ungherese. Il prof. Rodolfo Mosca, designato a illustrare l'attività di un uomo che occupa un posto di primo piano nella storia economica e politica dell'Ungheria, è un chiaro studioso di storia della diplomazia, di storia dei trattati, e di storia della civiltà italiana, autore di numerose pubblicazioni politiche, vicepresidente della Mattia Corvino e dell'Associazione Amici dell'Ungheria di Milano.

A Trieste egli sarà ospite del Consolato generale d'Ungheria e dell'Università. Alla interessante conversazione sono invitati i soci dell'I. C. F. e quanti s'interessano all'argomento

L'odierna conversazione scacchistica al Dopolavoro «Acegat». Questa sera, alle 20, nella sala del Dopolavoro «Acegat», via Battisti 10, avrà luogo l'annunciata conversazione sulla storia degli scacchi tenuta dallo scacchista Bruno Boik. Sono invitati tutti i dopolavoristi e loro familiari. L'ingresso è gratuito e libero al pubblico.

Lunedì 15 febbraio riapertura delle scuole

Abbiamo da Roma:

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che la ripresa delle lezioni dopo le vacanze invernali nelle scuole degli ordini elementare, medio, superiore e artistico, avrà luogo lunedì 15 corrente.

I cani e i rifugi antiaerei

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Interno, con recente disposizione ha ordinato che d'ora in avanti, in caso di allarme aereo, non dovrà essere più consentito l'accesso dei cani nei ricoveri pubblici anche se muniti di museruola e tenuti al guinzaglio.

E' quindi sottinteso che i cani, con le dovute cautele previste, potranno sempre essere condotti nei ricoveri casalinghi.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro obiazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il nuovo Comandante del porto di Trieste

Il colonnello comm. Filiberto Ruffini, comandante del porto del Compartimento marittimo e direttore marittimo di Trieste, ha lasciato ieri la sede per assumere analoga carica a Genova.

Durante i tre anni della sua permanenza a Trieste, il comandante Ruffini si è fatto altamente apprezzare per l'attività e la capacità con le quali ha seguito l'andamento della vita marittima della nostra città, e per la speciale competenza con la quale ha affrontato, in questi anni tanto delicati, i problemi del porto. Lo seguono nella nuova destinazione i voti augurali di quanti lo conobbero e lo apprezzarono, certi che nella nuova destinazione egli renderà pure grande servigio al Paese.

A sostituire il com. Ruffini è stato designato il pari grado Paolo Di Bartolomei, già Comandante del porto di Livorno, il quale ha già assunta la carica. Al nuovo comandante, che giunge fra noi preceduto da fama di valente ed energico ufficiale, il nostro saluto, con l'augurio che egli possa, continuando l'opera del suo predecessore, preparare, per un prossimo avvenire, il rifiorire di questo grande porto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 febbraio-1943-XXI

NATI	10
MORTI	11
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (11 febbraio): Saturnino, Lucio, Severino.

DECESSI (10 febbraio): de Stark Giorgio, a. 83; Lorenzon Bruno, a. 41; Fabrici in Palazzi Anna Giuseppina, a. 56; Caianiello Maria, mesi 3; Spadon Edoardo, a. 29; Sambo Francesca Concetta, a. 58; Schwarz ved. Menis Maria, a. 55; Pontin Giovanni, a. 59; Presello in Palcich Giuseppina, a. 56; Salvador in Fornasiero Emilia, a. 62; Sinico in Battistella Anna, a. 33.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bonfiotto Aleardo, panettiere, con Valdemarin Liana, casalinga; Vatti Mario, commesso, con Calligaris Ada, magliaia.

Vittima del dovere — Un agente di P. S. ucciso da un malvivente

Ierlaltro sera, verso le 20.15, una pattuglia di vigilanza del V Distretto, composta da un agente in borghese e da due agenti in divisa, mentre percorreva il Campo San Giacomo, notava un gruppo di quattro persone ferme sulla strada e intente a parlottare. Avvicinatisi, gli agenti, dopo essersi qualificati, chiesero a loro volta agli sconosciuti i documenti d'identità; mentre, però, qualcuno di essi già faceva le mosse di aderire all'invito, uno, fatto bruscamente un passo indietro, traeva la rivoltella e, quasi a bruciapelo, scaricava tre colpi addosso all'agente in borghese Salvatore Monaca, di 51 anni, abitante in via Vespucci 55. Mentre il Monaca stramazzava al suolo, i quattro individui si davano a precipitosa fuga nel buio, ma gli altri due agenti riuscivano a raggiungerne uno e ridurlo all'impotenza.

Trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, il povero agente spirava un'ora più tardi in seguito a lesioni interne al torace; l'individuo fermato è stato tratto in arresto.

Ermenegilda e le lenzuola

Da tempo, tale Enrico Vidali, proprietario della lavanderia sita in via Pacinotti 2, nonostante la sua vigilanza, aveva verificato la sparizione di coperte, biancheria ed altri oggetti di vestiario che privati ed enti militari gli consegnavano per la lavatura. Dato che il presunto ladro o la presunta ladra doveva essere certamente dipendenti dalla lavanderia, il Vidali tenne ancor di più aperti gli occhi e finalmente una sera di questo mese riuscì a vedere la lavandaia Ermenegilda Sepulcri ved. Mistron, abitante in via Settefontane 86, uscire dai locali recando sotto braccio un involto. Fermatala e chiestole di rendere conto di quanto portava seco, la donna finì col confessare il... prelevamento di due lenzuola. La donna è stata denunciata all'autorità giudiziaria e attualmente si trova relegata nelle carceri dei Gesuiti. Nella faccenda è implicata pure tale Anna Iellen, la quale aveva comperato dalla Mistron alcuni capi rubati.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Nello scendere le scale di casa, la settantunenne Caterina Vascotto, abitante in via Maiolica 17, messo un piede in fallo è finita per terra riportando la frattura del piede destro. La Vascotto è stata accolta nel nostro nosocomio con prognosi di 5 settimane.

Con una cassa, il quindicenne Carlo Russian, abitante in via del Fico 4, s'è prodotto accidentalmente delle piccole ferite al piede sinistro. E' stato accolto ieri nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena con prognosi di un mese.

Infortunio sul lavoro. Nel pomeriggio di ieri, il trentenne Mario Cattaruzza, abitante in via del Bosco 3, si è presentato all'astanteria del nostro nosocomio per farsi medicare una ferita all'emitorace destro riportata mentre era intento al proprio lavoro nel frigorifero del «Coproma» di via Foscolo 5. Se la caverà in non meno di una settimana.

Conseguenze d'una caduta. Giorni fa, la casalinga Olga Farchi, di 62 anni, abitante in viale XX Settembre 11, caduta sulla pubblica via ha riportato la frattura del femore destro. Presentatasi ieri all'Ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta in osservazione.

Pel calmare la tosse, il cinquantenne Giuseppe Vesnavez, abitante in via Battera 22, ingerì ieri una dose troppo forte di crosoto. Accusando poi forti dolori, il Vesnavez ha dovuto presentarsi all'astanteria del nostro Ospedale il cui sanitario di turno ha provveduto a farlo accogliere in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

La frattura d'un femore. L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri all'Ospedale Regina Elena la casalinga Marianna Marocco, di 84 anni, abitante in via Madonna del Mare 3, la quale, in seguito ad una caduta fatta in via Cassa del Risparmio, aveva riportato la frattura del femore sinistro. La vecchia è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Portafoglio smarrito. Martedì, verso le 19, nel tratto piazza Perugino-ospedale Regina Elena, dove ha la moglie degente, il soldato Domenico Micheli ha smarrito il portafoglio contenente del denaro, documenti ed il foglio di licenza. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare i documenti, trattenendo il denaro, nell'abitazione di via E. Toti 2.

Una borsetta smarrita. La signora Ida Mangelli, moglie di un ufficiale combattente, percorrendo l'altra sera, verso le 21, il tratto Corso Vittorio Emanuele, vie S. Lazzaro, Mazzini, ha smarrito la propria borsetta contenente, oltre un piccolo importo di danaro, diversi documenti personali che per lei sono di grande importanza. Il rinvenitore è autorizzato a trattenere la borsetta e il danaro, ma è caldamente pregato di far pervenire i documenti alla signora Mangelli, corso Vittorio Emanuele 23.

«Il prigioniero di S. Cruz» al Pubblico Impiego. Sabato sera nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «Il prigioniero di S. Cruz». Precederà il giornale Luce. Le rappresentazioni con ingresso continuato avranno inizio alle 17 e alle 19. Ingresso indistintamente lire 1.

Nella G.I.L.

Nomine

Il Segretario federale, comandante federale della «Gil», ha provveduto alle seguenti variazioni nei quadri rionali:

Comando «Gil» «L. Razza». Il fascista Andrea Vidotto è nominato vicecomandante «Gil» in sostituzione del fascista Bruno Bemporad, trasferitosi per ragioni professionali.

Comando «Gil» «L. Casciana». Il fascista Renato Tomei è nominato vicecomandante «Gil» in sostituzione del fascista Luigi Tribocco.

Comando «Gil» «F. Beuzzar». Il fascista Umberto Pettarin è nominato vicecomandante «Gil» in sostituzione del fascista Giuseppe Trogu, richiamato alle armi.

Comando «Gil» «A. Crena». La fascista Adriana Oltremonti è nominata ispettrice «Gil» in sostituzione della fascista Gemma Ardizzoni.

Comando «Gil» «S. Filosa». La fascista Renata Domenighini Falcschini è nominata ispettrice «Gil».

Il Segretario federale ha ringraziato i camerati che cessano dalle cariche.

Tornei di palla rilanciata per alunni e alunne delle elementari

Alla palestra Nicolò Cobolli con inizio alle ore 8.40 precise, oggi, 11 febbraio per gli alunni ed il 12 febbraio per le alunne si effettueranno le finali dei tornei di palla rilanciata per terzigile tra le squadre prime, seconde, terze e quarte classificate di ciascun girone eliminatorio. Ogni squadra giocherà quattro partite, intercalate da un riposo di 20 minuti.

Le squadre maschili giocheranno nei seguenti gironi: Girone A, finale dei primi, IV classi, Tarabochia, S. Valerio, Sauro, Carniel e Slataper. Girone B: Finali dei primi, V classi, Tarabochia, Timeus, Carniel, Sauro, Slataper. Girone C: Finale dei secondi, V classi, Morpurgo, De Marchi, Padoa, Grego-Filzi, Valmaura. Girone D: Finale dei secondi, IV classi, Gaspardis, Suvich, Valmaura, Duca d'Aosta. Finale dei terzi, IV classi, Morpurgo, Venezian. Finale dei terzi, V classi, De Amicis, Vitt. Em. III, Venezian, S. Valerio. Finale dei quarti, V classi, Gaspardis, Xidias.

Le squadre femminili giocheranno nei seguenti gironi: Girone A: Finale dei primi, IV classi, Morpurgo, Tarabochia, Suvich, S. Valerio, Padoa. Girone B: Ginale dei secondi, IV classi, De Amicis, Valmaura, Slataper, Duca d'Aosta, Vittorio Em. III. Girone C: Finale dei terzi, IV classi, Gaspardis, Venezian Grego, Timeus, Xidias. Girone D: Finale dei IV, IV classi, Carniel, Sauro, Elena di Savoia, De Marchi. Girone E: Finale dei primi. V classi, De Marchi, Gaspardis, Valmaura, Slataper, Timeus, Padoa. Girone F: Finale dei secondi, V classi, De Amicis, Tarabochia, Grego, Duca d'Aosta, Sauro. Girone G: Finale dei terzi, V classi, Morpurgo, Battistig, Elena di Savoia, Xidias. Girone H: Finale dei quarti, V classi, Carniel, Venezian, Suvich, De Marchi, Vitt. Em. III.

Tutte le squadre maschili e le squadre femminili dei gironi A, B, C, D, dovranno trovarsi alla palestra «N. Cobolli» entro le ore 8.30 d'oggi 11 febbraio e rispettivamente di domani 12 febbraio. Le squadre femminili dei gironi E, F, G, H si presenteranno invece il 12 febbraio alle 14. Le squadre porteranno seco il pallone.

All'Associazione Italo-Germanica

Si comunica che il corso di perfezionamento di giovedì e quello di letteratura di venerdì, ambedue tenuti dal prof. Ley, sono sospesi per questa settimana.

Scadenza di rata d'imposta

Si ricorda che il 10 corr. è scaduta la prima rata annuale delle imposte dirette, delle tasse e dei contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il 18 corr. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi tre giorni dovranno sottostare al pagamento di una indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Tale indennità sarà elevata al 6 per cento per i pagamenti effettuati dal giorno 22 in poi. Si avverte che nel periodo di rata gli sportelli esattoriali sono aperti dalle 8 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17.

VITA UNIVERSITARIA

Seminario di applicazione forense

La prossima lezione sarà tenuta venerdì 12 febbraio alle ore 12 nella biblioteca del Sindacato avvocati al Palazzo di Giustizia.

Silvio Rutteri all'I.C.F.

Continuando le lezioni sulla storia di Trieste, il prof. Silvio Rutteri parlerà questa sera alle 19 nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» sulla «Storia del Comune medioevale di Trieste». La conversazione sarà illustrata da una serie di proiezioni. L'ingresso è libero.

Proiezioni cinematografiche all'Istituto magistrale «Carducci»

Domani, alle 15, nella palestra dell'Istituto saranno proiettati alcuni interessanti documentari sonori per le alunne, le quali sono perciò tutte invitate ad intervenire. La proiezione, la quale ha carattere esclusivamente scolastico, sarà naturalmente gratuita.

Il secondo convegno del Sindacato autori e scrittori

Sabato 13 corr., alle 17.30, nella sede dell'Unione professionisti e artisti, in via Imbriani 5, si terrà il secondo convegno culturale del Sindacato interprovinciale autori e scrittori della Venezia Giulia. Relatore sarà lo scrittore Umbro Apollonio, che tratterà degli autori contemporanei di Fiume e leggerà brani delle opere più significative pubblicate dai letterati di quella Provincia. Sono invitati ad assistervi tutti gli iscritti ai Sindacati professionisti e artisti. Ingresso gratuito e libero al pubblico.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione supplementare di marmellata per febbraio nei Comuni di Trieste Monfalcone, Muggia e Grado

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica di aver disposto che — nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Grado, e per il corrente mese di febbraio — venga effettuata una supplementare distribuzione di marmellata, in luogo della mancata distribuzione di dicembre, fra gli aventi diritto a norma delle disposizioni ministeriali, nella misura di 1 kg. pro-capite dai 0 ai 18 anni e di 500 gr. per coloro che abbiano oltrepassato il 65.o anno di età.

A Trieste, la prenotazione avrà luogo dal giorno 10 al 13 corrente mediante l'utilizzo della cedola N. 11 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione; la consegna dei buoni di prenotazione da parte dei dettaglianti all'Ufficio carte annonarie del Comune entro il giorno 15 ed il ritiro dei relativi spezzati al giorno 18 successivo. La distribuzione ai consumatori verrà effettuata a partire dal giorno 20 con il buono di prelevamento N. II dell'anzidetta carta annonaria.

Per i Comuni di Monfalcone, Grado e Muggia, verrà invece usata rispettivamente la cedola di prenotazione N. VI ed il buono di prelevamento N. 6 della carta annonaria per generi alimentari vari ancora in circolazione (III emissione).

Tutti i consumatori che entro il 28 febbraio corrente anno non avranno ritirato la merce di loro spettanza, perderanno ogni diritto.

Assegnazione di acquaragia e di colofonio ai droghieri

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle drogherie che non hanno ricevuto ancora la regolare assegnazione di acquaragia e colofonio già notificate, di rivolgersi al Provveditorio dei droghieri che provvederà a ritirare il complesso della merce, giacente presso la ditta Barbini e Fratello di Venezia, per poi suddividerla fra gli aventi diritto.

Mense aziendali

L'Unione provinciale fascista degli industriali invita tutte le ditte che hanno la mensa aziendale a voler inviare entro oggi la denuncia mensile dei partecipanti alla mensa stessa. Le ditte che non provvederanno alla denuncia in parola saranno escluse dall'assegnazione per il mese di marzo.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F. — La quindicesima riunione

Domenica, 14 febbraio, alle ore 17, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, viale Regina Margherita 5, la quindicesima riunione della Camerata artistica triestina dell'I. C. F. costituita presso il Gruppo «R. Comisso». Il programma della manifestazione sarà il seguente: 1) Lino Campanini: «Fra le quinte del cinematografo»; 2) Pianista Tullio Fabris: Musiche di Bach, Chopin, Liszt e Pick-Mangiagalli; 3) Dono Paoletti: Dizione di poesie proprie; 4) Liriche del poeta Federico De Maria, appunti popolareschi siciliani di Teresa Messineo e arie antiche siciliane per soprano. Ingresso libero al pubblico.

Musica sinfonica riprodotta al Dopolavoro «Aquila»

Il Dopolavoro Aquila inizierà domani un ciclo di concerti di musica sinfonica riprodotta, con scelti programmi comprendenti le più note sinfonie, concerti e sonate dei maggiori musicisti. Il sodalizio si è dotato di una discoteca scelta con cura particolare sia per quanto riguarda i complessi orchestrali o i solisti, sia per i direttori d'orchestra. Il programma per domani è il seguente: Parte prima: L. v. Beethoven: «Egmond», sinfonia. Direttore Jochum. Tschaicowski: Serenata per orchestra d'archi. Dir. Mengelberg; Smetana: Moldavia. Dir. Schmidt-Isserstedt. Parte II. Bach: Toccata e Fuga; L. v. Beethoven: V Sinfonia. Dir. Arturo Toscanini. Il concerto avrà luogo presso la sede sociale, in via Rossini 4, con inizio alle ore 17.30. L'ingresso è libero.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Walkiria" stasera alle 20 al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo e la partecipazione degli artisti della prima applaudita esecuzione, si darà stasera, alle 20 precise la seconda rappresentazione (V del turno C) di «Walkiria» di Riccardo Wagner, col complesso di interpreti italo-tedeschi che ha suscitato tanto fervore di consensi. Lo spettacolo avrà inizio puntualmente.

Stamattina, alla Biglietteria del Teatro, si inizia la vendita di posti per la prima esecuzione de «L'elisir d'amore» di Donizetti, che sarà data sabato prossimo con la direzione del maestro Franco Capuana e l'interpretazione di Elda Ribetti, Ferruccio Tagliavini, Spartaco Marchi, Vito di Taranto e Carla Pogliani, con la regia di Domenico Messina. Questa rappresentazione sarà l'VIII del Turno A di abbonamento.

Per domenica prossima è stata fissata l'unica rappresentazione diurna di «Walkiria» per la quale domani venerdì si inizierà la vendita di biglietti.

Laura Solari e Fosco Giachetti domani a un trattenimento artistico

Nel pomeriggio di domani, con inizio alle 17.30, si svolge nel teatro del Dopolavoro «Casalini» un eccezionale trattenimento artistico che può definirsi una vetrina di autentiche celebrità. Il programma, infatti — che sarà presentato da Fausto Tommei — elenca quali esecutori d'eccezione Fosco Giachetti, che declamerà la leggenda medioevale casentinese «La torre dei diavoli» de Gatteschi, Maria Maresca, Guido e Giorgio De Rege, Luciana Dolliver, l'orchestra Balducci con Gardena Mietta, Maria Luisa Mirka e altri noti artisti. Il ricavato del grande trattenimento, che è organizzato dal Dopolavoro provinciale, andrà a favore di attività benefiche.

Il pianista Nikita Magaloff alla Società dei Concerti

Lunedì avrà inizio il nuovo ciclo di concerti con una serata dedicata a Chopin ed affidata all'insigne pianista Nikita Magaloff che eseguirà due Ballate, la sonata in si minore, valzer, studi e la grande Polacca. Nikita Magaloff è nato a Pietroburgo nel 1912 ed all'età di 7 anni si rifugiò in Finlandia, donde proseguì per la Francia ove conseguì, a 17 anni, il Gran Premio del Conservatorio di Parigi. Iniziò la sua attività concertistica come collaboratore del grande violinista Szigeti ed ora da parecchi anni gira il mondo quale solista conseguendo ovunque cospicui successi. In questi giorni sta svolgendo un giro di concerti applauditissimi nelle nostre principali città, fra cui Roma e Milano. Vendita dei posti a sedere per soli soci e informazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi da domani in poi.

Concerto a due pianoforti all'Associazione italo-germanica

L'Associazione italo-germanica prepara una manifestazione musicale di grande interesse artistico e di rarissima audizione: un concerto a due pianoforti che verrà eseguito da due pianiste di spiccate qualità interpretative, già specializzate in questo genere, e che in questi giorni compiono un giro trionfale di concerti in Germania con l'Orchestra sinfonica di Vienna. Esse sono la pianista triestina Clara Reganzini, che fu allieva del grande Sauer, e la pianista viennese Gunda Mühlberger Pirkmayer, pure allieva di Sauer. L'Associazione italo-germanica ha voluto assicurarsi la collaborazione di queste due pianiste che hanno annunziato l'esecuzione di musiche di Schumann, Mozart, Beethoven, Brahms, Liszt e altri. Il concerto, che susciterà certo grandissimo interesse, si terrà la sera di lunedì 22 corrente, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi. Il programma particolareggiato sarà dato prossimamente.

RADIO — 11 febbraio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Canzoni per tutti i gusti. 13.10: Musica varia. 13.25: Orchestra della canzone. 14.10: Canzoni del tempo di guerra. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Quartetto. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Orchestrina tipica. 20.30: Concerto dell'Orchestra Cora diretta dal maestro Barzizza. 21.10: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 21.40: «Le lenticchie», un atto di Enrico Bassano. 22.10: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Dischi. 20.30: Trasmissione dell'opera «La Bohème», quattro quadri di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, musica di Giacomo Puccini (rappresentata al Teatro Reale dell'Opera). Maestro concertatore e direttore: Vincenzo Bellezza.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, si svolgeranno due interessanti spettacoli cinematografici con la proiezione del film «Francesco I». Inizio alle 17.30 e alle 19.30.

Il successo delle riviste al Rossetti coi De Rege, Maresca e Tommei

Un amabilissimo guazzabuglio di scene comiche, balletti, canzoni e musiche è la rivista «Se parlasse questa penna», presentata ieri sera sulle scene del Rossetti dalla Compagnia di riviste a grande spettacolo fratelli De Rege, Maria Maresca e Fausto Tommei. Lo spunto è offerto da un venditore di penne stilografiche dalla parlantina a mitragliatrice e quando si pensa che costui è Fausto Tommei, resta sottinteso che lo spettacolo afferra l'attenzione degli spettatori fin dalla prima scena. Delle parentesi di schietto umorismo sono le scene animate da Guido e Giorgio De Rege, inventori dei dialoghi fra il fesso e il nevrastenico, che han dato la stura a una pleiade di imitatori. Da diversi anni i De Rege mancavano dalle scene triestine e la loro apparizione al proscenio è stata salutata da un lungo applauso, segno evidente della simpatia mai spenta che godono fra il nostro pubblico. Questi due grandi comici hanno presentato una cospicua serie di battute umoristiche che sono state altrettante risatone. E poi sul palcoscenico ha trionfato la splendente bellezza di Maria Maresca, la giovane subretta dal corpo statuario e dal volto delizioso. La Maresca (buon sangue non mente) fa sfoggio di eccezionale temperamento artistico e poi basta un suo sorriso per elettrizzare la folla. Particolari festeggiamenti ha raccolto Luciana Dolliver, autentica grande diva della piccola lirica, che anima le canzoni con la sua fascinosa interpretazione. Il pubblico le è stato largo di applausi e le ha fatto eseguire alcuni bis. Nella parte musicale si è distinta l'orchestra Balducci, mirabile complesso di valorosi musicisti che eccellono per coloritura e fusione come per le singole qualità personali. Con l'orchestra si è esibita la gentile ed elegante Gardena Mietta, una brava e bella cantante, che ha saputo guadagnarsi le generali simpatie. Sono anche da segnalarsi la vezzosa simpatica Maria Luisa Mirka, Diana Veneziani, Renato Landi, Norma Bocciai, Guido Rossi, Enzo Russo, Varo Soleri. Il ben noto balletto Tamara Bek ha avuto occasione di raccogliere un nuovo alloro e sono da citare le prime ballerine Lucia Margaret e Olga Bek, i solisti J. Eckstein, W. Radkewitsch, A. Nus e i primi ballerini Elmar Esco e A. Wilde. La parte musicale dello spettacolo è stata diretta dal bravo maestro Lino Vinci. Il divertentissimo spettacolo questa sera si replica con inizio alle ore 20.45.

La Compagnia Cavalieri-Zago al Dopolavoro «Trevisan»

La Compagnia veneziana Cavalieri-Zago, che già tanto vivo successo ha ottenuto recentemente nella nostra città e in provincia, inizierà, a prezzi popolarissimi, un ciclo di divertenti spettacoli al teatro del Dopolavoro rionale «Trevisan» (via Caprin 7). Oggi, alle 20.30, la Compagnia debutterà con la commedia in tre atti «Xe arivà el castigamati» di Svetoni.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Ore 20: «Walkiria» di R. Wagner.
ROSSETTI. 20.45: Comp. di riviste De Rege-Maresca-Tommei.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Signorinette», con Carla Del Poggio.
EXCELSIOR. 15.45, 16.55, 18.25, 20.20, 21.50 «La zia di Carlo», Macario, Riento.
PRINCIPE. 15.30: «Il ponte sull'infinito», con B. Doria e A. Centa.
FILODRAMMATICO. 15: «Sempre più difficile», A. Rimoldi, O. Fiume e Comp. Triestina in «Il mio amore è un bersaglier...», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10: «Stasera niente di nuovo», A. Valli, C. Ninchi.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, equivoci piccanti. Maria Holst, W. Fritsch.
REGINA. 15.30: «Tre ragazze viennesi». Tutto allegria, con Carola Hoehm e Johan Rieman.
IMPERO. 15.30: «C'è sempre un ma!», briosa commedia con Carla Del Poggio.
REALE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero» con A. Nazzari, C. Boratti.
GARIBALDI. 15.30: «Orizzonte di sangue» (I senza Dio), con Luisa Ferida e Osvaldo Valente.
MASSIMO. 15.30: «La signorina professoressa», brio indiavolato, irresistibile, con Jenny Jugo.
NOVO CINE. 15.30: «Kora Terry», con Marika Roekk e J. Sieber.
MODERNO. 15.30: «Nelle sabbie mobili», un uomo travolto da folle passione, con Anne Ducaux e P. Blanchar.
ODEON. 15.30: «Luce nelle tenebre», con Fosco Giachetti e Alida Valli.
ARMONIA. 15.30: «Le sorprese del vagone letto», con C. Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: ««La gerla di papà Martin», con G. Paolieri e R. Villa.
POPOLO. 15.30: «Il segretario privato» con Gustavo Froelich e Theo Lingen.
AZZURRO. 15.30: «Caffè viennese», con Marta Harell, Hans Moser.
RADIO. 15.30: «Il cavaliere di Kruja», con Doris Duranti e Antonio Centa.
VITTORIA. 16: «Il re si diverte», con M. Simon, R. Brazzi, M. Mercader.
CENTRALE. 15.30: «S.O.S. Sahara», passionale, emozionante, con Ch. Vanel.
ADUA. 15.30: «Barbablù», con Lilia Silvi, Nino Besozzi e Umberto Melnati.
VENEZIA. 15: «Jean Valjean: I Miserabili», ultimo episodio.
CARDUCCI. 15: «D. III 88», emozionanti avventure aeree.
ARGENTINA. 16: «La vergine della Roccia», con Simone Vaury, Colette Darfeuil.
BELVEDERE. 15.30: «Verso la vita», con Jean Gabin e L. Jouvet, drammatico.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

LO SPORT

Gli avvenimenti sportivi di domenica a Trieste

Domenica prossima avranno luogo a Trieste i seguenti avvenimenti sportivi:

Calcio: Ponziana-Pieris, per il campionato di Serie C; campo Sant'Andrea, ore 14.30. Distretto-Magazzini Generali Fiume anche per il campionato di Serie C; campo «Visintin» di S. Giovanni, ore 14.30.

Pallacanestro: Ginnastica-«Guf» Napoli, per la Serie A maschile di pallacanestro; palestra sociale, ore 15.

Biagini contro Zabaldi nella riunione di pugilato sabato prossimo alla Ginnastica

Il Dopolavoro R. F. «A. Zito» riprenderà con sabato prossimo un ciclo di riunioni, mettendo in programma pugili di sicuro affidamento e valorizzando i nuovi prodotti delle fucine atletiche triestine. E sarà su questi ultimi che verranno puntati gli sguardi e le speranze dei competenti. Mitri, Mosconi, Ilias, Oblach sono le promesse che in un non lontano domani raccoglieranno dai più anziani la fiaccola del prestigio sportivo giuliano, ravvivata dalla fede e dalla passione, per mantenere e migliorare le posizioni conquistate nella scala dei valori pugilistici nazionali.

Ma accanto a questi giovani dell'ultima leva, che getteranno sulla bilancia tutto il loro ardore per l'ambita vittoria, saliranno il quadrato anche i cosiddetti «anziani» per darci un ennesimo saggio di quello che valgono l'esperienza e la classe acquistate attraverso una buona carriera. De Santi, Minatelli e Martinelli, alfieri del pugilato triestino, riconfermeranno sul «quadrato» della Ginnastica le loro virtù pugilistiche.

In previsione di molta affluenza di pubblico, i biglietti sono già in vendita presso la Biglietteria centrale (corso Vittorio Emanuele, galleria Protti) per i posti di quadrato e presso il Bar Fenice (via Battisti 8) per gli altri ordini di posto.

Gare di pattinaggio su pista domenica sul campo del Ferroviario

Con domenica prossima, 14 corr., il Dopolavoro Ferroviario riprende le sue belle attività rotellistiche, con un campionato sociale di corsa su pista, al quale parteciperanno certamente gran numero di pattinatrici e di pattinatori. Le interessanti competizioni si svolgeranno nel modo seguente: Ore 10.30: metri 300 maschili; ore 11: metri 3000 femminili; ore 11.30: metri 5000 maschili. Verranno assegnati premi ai primi tre classificati in ogni gara.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giocatori delle squadre ragazzi sono invitati a presentarsi oggi alle 16 allo Stadio.

ASTERISCHI

Onorificenza

Al cap. Radomiro Paulizza, comandante del piroscafo «Giulio Cesare», delle «Linee Triestine per l'Oriente», col quale sono recentemente rimpatriati numerosi connazionali reduci dall'A.O.I., è stata conferita, con sovrano «motu-proprio», la commenda nell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Vive felicitazioni.

Gilberto Govi sullo schermo

Verrà programmato in questi giorni il primo film interpretato da Gilberto Govi, *Colpi di timone*, tratto da una commedia di Enzo La Rosa che lo stesso attore portò al successo. Questo film è non soltanto il battesimo cinematografico d'uno dei nostri attori più personali, ma una nuova affermazione delle inesauribili riserve su cui la nostra Cinematografia può contare, quando sappia ben scegliere fra gli elementi artistici italiani. Gilberto Govi ha affrontato il cinema con grande serietà; gli sarebbe stato facile, cinque, dieci anni fa, firmare un contratto, affidarsi a un qualsiasi regista, e diventare attore cinematografico come tanti suoi colleghi. Ma egli era geloso di sè e della propria fama; e quando si decise a interpretare un film, non fu perchè gli era stata fatta un'offerta migliore delle precedenti, ma semplicemente perchè in lui s'era radicata la convinzione di poter dire, anche nel cinema, una parola personale, e forse nuova. Così quando Govi è entrato a Cinecittà, v'è entrato sapendo perfettamente quello che doveva fare; non s'è limitato a portare davanti alla macchina da presa uno dei personaggi che aveva creato sul palcoscenico, ma ha voluto che tale personaggio fosse essenzialmente cinematografico. All'istinto dell'attore, così radicato in lui, ha aggiunto la perfetta comprensione delle complesse esigenze filmistiche.

Grazie a tutto ciò, il film ha una fisionomia sua, ben riconoscibile, che lo metterà in primo piano nella produzione di quest'anno. Gennaro Righelli l'ha diretto con la solita bravura, traendo il massimo profitto da un elemento prezioso come Govi. Accanto al grande attore genovese, ha lavorato con la consueta e sommessa umanità anche Dina Sassoli, l'indimenticabile interprete dei *Promessi sposi*, in una parte adattissima al suo temperamento artistico. Altri interpreti sono Elio Steine, Marisa Vernati, Elena Altieri, Amelia Chellini, Alberto Capozzi, tutti ottimamente inquadrati nella divertente e umana vicenda.

CORRISPONDENZA APERTA

Geniere e preavière curioso. Non rispondiamo a domande di carattere militare. Rivolgetevi direttamente al Distretto Militare.

Fidanzata P. Dato che lavorate, pagherete i contributi all'I.N.F.P.S., quindi rivolgetevi a quegli sportelli. Diversamente al Fascio femminile.

Un padre disgraziato. Siamo anche noi molto imbarazzati nel darvi un consiglio. Per il primo caso, ci sembra che soltanto al nostro ospedale psichiatrico sarebbero in grado di informarvi se e dove esiste l'Istituto al quale accennate; per il secondo caso, non possiamo dirvi nulla. Fatelo curare.

Abbe, Trieste. L'indirizzo dell'Illustrazione del medico è: Milano, via Gran Sasso, 18 a. Non conosciamo l'indirizzo di quella rivista cinematografica. Per i testi di inni e canzoni, chiedete semplicemente in una libreria.

Padre di un disperso. Passate nei nostri uffici, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 e chiedete della persona addetta alla Corrispondenza Aperta, mostrando il giornale che reca questa comunicazione.

Vedova C. M. In seguito a nuove disposizioni Ministeriali del 2 dicembre scorso, vostro figlio dovrà presentarsi alle armi, anche se unico figlio ed orfano dell'attuale guerra.

Sergente G. S. Se la paga militare è superiore alla paga civile, l'I.N.F.P.S. sospende i pagamenti. I congiunti possono presentare domanda di sussidio presso il Comune, reparto VII.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	9	10
Rendita 3½%	85.80	86.—
Rendita 5%	90.20	89.—
Redimibile 3½%	79.75	78.[illegible]
Redimibile 5%	94.40	94.4[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.9[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.65	99.6[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.65	99.6[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.7[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	96.50	96.5[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	96.50	96.6[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	96.50	96.5[illegible]
Buoni Tes. nov. 1951	96.50	96.5[illegible]
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	542.—	541.—
I. R. I.	495.—	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	501.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	505.—	505.—
Fond. Tre Venezie 4%	503.—	503.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1678.—	1690.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	311.—	311.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	185.—	185.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

Parchetti — Piallatura elettr. co — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-387

La Conciliazione nel XIV annuale

Il quattordicesimo anniversario della Conciliazione trova l'Italia in guerra e mai l'unione degli Italiani fu più salda, più compatta, più infrangibile, a confermare quella «perfetta fusione degli spiriti», di cui parlò il Sovrano riferendosi ai Patti Lateranensi nel discorso del trono.

A quattordici anni di distanza da quel fausto avvenimento, appare sempre più chiaro ed evidente che solo il Fascismo poteva risolvere la vecchia questione romana. Merito insigne del Fascismo e del Duce fu quello di sceverare, nella tradizione del Risorgimento, il nucleo essenziale delle idee e delle aspirazioni dagli elementi accidentali, che mere contingenze storiche vi avevano accumulato intorno. Dalla congerie tumultuosa dei sentimenti che determinarono il moto del riscatto nazionale, il Fascismo trasse fuori il sentimento centrale, quello, cioè, della libertà e della grandezza della Patria, per rinnovarlo e potenziarlo nella sua più pura espressione, respingendo tutto ciò che era stato utile e forse necessario negli anni delle lotte e delle difficoltà, ma che, col passare del tempo e col mutare delle circostanze, era divenuto un ostacolo alla compiuta attuazione dell'ideale nazionale.

Il Fascismo comprese che se si voleva veramente la grandezza dell'Italia, bisognava gettar via tutto ciò che era oramai inutile zavorra. Come ripudiò l'ideologia liberale-democratica, che all'interno indeboliva lo Stato e all'esterno ne ostacolava ogni giorno la necessaria espansione, così respinse il vecchio anticlericalismo di maniera, che dal punto di vista nazionale mancava, oramai, di ogni attualità, mentre dal punto di vista filosofico rappresentava tendenze e dottrine, che la vita moderna aveva da tempo superato, tendenze e dottrine che nel campo spirituale riproducevano quelle stesse cause di disgregazione e di debolezza, che il liberalismo e la democrazia determinavano nel campo politico.

Così fu possibile la Conciliazione, che rafforzava la compagine morale dello Stato, mentre conferiva alla Chiesa la dignità indispensabile al suo altissimo ministero.

La Conciliazione era una necessità per la Chiesa non meno che per lo Stato, in quanto rispondeva in tutto e per tutto alla naturale evoluzione del Papato nei tempi moderni. La storia moderna del Papato presenta, infatti, questa singolarità: nel momento stesso in cui la sua potenza materiale svanisce, si precisa la sua dottrina, si perfeziona la sua definizione. Questa elaborazione si inizia col Concilio di Trento, che sottopone a Pio IV le sue conclusioni, riconoscendo nel Pontefice un'autorità assoluta e inappellabile in contrasto con la secolare tradizione, che affidava ai Concili il compito di trasmettere la verità alla comunità dei fedeli, all'infuori di ogni intervento del Vescovo di Roma. Col Concilio vaticano del 1870, che proclama l'infallibilità papale, questo processo si chiude. Il Pontefice, che ha perduto ogni potere temporale, sovrasta a tutto il mondo cattolico, che riconosce a lui «la stessa infallibilità che il Divino Redentore ha conferito alla sua Chiesa nella definizione delle dottrine che riguardano la fede e i costumi».

La lunga e dolorosa crisi che durante il secolo decimonono aveva tante volte opposto il Papato al Ponteficato, si risolve con la supremazia del Papato, che si chiude in una gerarchia inflessibile, che fa capo al Pontefice, unico depositario della parola divina, unico interprete della Rivelazione.

Liberato da ogni cura terrena, da ogni preoccupazione temporale, il Papato riafferma tutte le pregiudiziali teoretiche contro il pensiero moderno, condannate poco prima col Sillabo e accentua sempre più il suo carattere universale. Contemporaneamente, riforma i propri quadri, rinnova i suoi istituti, aggiorna la coltura del clero e muove, con le missioni, alla riconquista delle provincie perdute. Ai teoremi della scienza contrappone il dogma, alla filosofia la fede che non muta, alla morale senza obbligazioni e senza sanzioni il peccato originale e l'irrimediabile fragilità della natura umana.

La sua rivincita è nello stesso scetticismo della scienza, che non osa pronunziare nessuna parola definitiva e si ritrae davanti alle eterne, insopprimibili domande della coscienza di fronte al dolore e alla morte. A queste domande la Chiesa risponde. Essa ha una parola per tutti i dubbi, un conforto per tutte le dispersioni. Non importa se questa parola sfugge ad ogni controllo e ad ogni riprova, perchè l'umanità ha bisogno di credere e quando non sa si rifugia nella fede.

La certezza teoretica è una condizione della certezza morale. Se si infirmano i principii della conoscenza e del sapere obiettivo, lo arbitrio prende il sopravvento sulla volontà e l'individualismo si contrappone ad ogni legge umana e divina, ad ogni ordine costituito, nell'esaltazione di tutte le tentazioni e di tutte le rivolte anarchiche.

Il disordine politico e sociale originato dalle negazioni dell'ottantanove non ebbe altro motivo, altra dialettica, altro significato. Per questo il Papato restò immobile sulle proprie posizioni, aspettando che la crisi moderna toccasse le ultime conseguenze, passando dal liberalismo alla democrazia e dalla democrazia al socialismo. Contro l'individualismo che consentiva tutte le esperienze e contro il quale lo Stato liberale si trovava impotente perchè un medesimo principio animava i suoi negatori, la Chiesa ribadì l'autorità fino a indicare in essa un segno del volere di Dio.

Scienza e filosofia nel loro processo evolutivo, venuto meno il banale materialismo del secolo scorso, cessarono la lunga diatriba. La scienza si elevò assumendo la coscienza del proprio limite e rinunziò alle favolose cosmogonie, mentre la filosofia, incurante degli ultimi superstiti del vecchio razionalismo, riconosceva nella religione un fenomeno irriducibile e nella fede una forma autonoma della coscienza morale. La stessa spiritualità del Papato, immune da ogni cura mondana e da ogni decadenza politica, aiutò grandemente questa tolleranza, che restituiva alla Chiesa e ai suoi ministri una dignità che non trovava riscontro nemmeno nei tempi delle più temerarie enunciazioni teocratiche.

La rivalutazione del principio di autorità, che si annunzia come la grande conquista del mondo moderno, come il presupposto insurrogabile della stessa convivenza sociale, sembra destinata a dare alla Chiesa un nuovo prestigio. Consapevole di questo profondo mutamento, che dispensa la Chiesa da ogni ingerenza di carattere mondano per la difesa dell'ordine, il Papato si eleva sempre più nella sfera sua propria, che è quella delle anime, della carità, della pace, del perdono.

Questa trasformazione della società odierna ha reso più facili e più spedite le relazioni della Chiesa con gli Stati. Ha consentito la Conciliazione con lo Stato italiano, che nessun governo liberale avrebbe mai potuto attuare e, in ogni caso, mantenere.

Ancora una volta, l'Italia di Mussolini si è trovata all'avanguardia ed ha anticipato i modi e le forme delle relazioni moderne fra la Chiesa e gli Stati. La profonda rivoluzione ricostruttiva inaugurata dal Fascismo, porta fatalmente al tramonto di un mondo e di una concezione, che inflissero alla Chiesa ogni sorta di persecuzioni, di rinuncie e di patimenti. Il Fascismo ha salvato alla cattolicità una delle sue più antiche provincie; la Spagna. Il Fascismo ha iniziato la lotta contro il massimo pericolo che incombe sulla Chiesa, muovendo guerra senza quartiere al bolscevismo.

Quest'opera insigne di ricostruzione spirituale, sulla quale si modellano, volenti o nolenti, tutte le istituzioni che vogliono vivere e sopravvivere, ribadisce e legittima tutte le proposizioni che Mussolini enunciò nei memorabili discorsi sui Patti Lateranensi. La assoluta autonomia dello Stato è una condizione della sua universalità, il modo di essere della sua potenza e della sua vita morale.

Quattordici anni di Conciliazione hanno dimostrato l'insostituibile verità dei teoremi mussoliniani ed hanno segnato le vie soleggiate dell'avvenire.

Mario Missiroli

Le donne tedesche lavorano indefessamente nelle fabbriche di materiale bellico

La medaglia d'oro alla memoria di un fante

Roma, 10

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro alla memoria: Fante Benedetto Citriniti, nato a Catanzaro, 207.o Reggimento Fanteria: *«Porta-arma tiratore di squadra fucilieri, durante un violento attacco di preponderanti forze nemiche, di iniziativa e sprezzante dell'intenso fuoco, balzava dalla trincea e si portava in postazione avanzata e scoperta dalla quale, con efficacissimo tiro, teneva a lungo in scacco gli avversari. Esaurite le munizioni, per ben due volte rientrava nelle linee per rifornirsi e ritornare al proprio posto, riprendendo con sereno coraggio il micidiale fuoco. Infine, compreso che l'arma sarebbe rimasta inefficiente, perchè il cerchio degli assalitori si stava stringendo, ripeteva per la terza volta l'ardimentoso gesto, riuscendo ancora a raggiungere il luogo della lotta con una cassa di bombe a mano. Accerchiato, si batteva eroicamente, in piedi, riuscendo per due volte a respingere il nemico fino a quando cadeva da prode.* - Stropica-Pogredec (Fronte greco), 29 novembre 1940-XIX».

Medaglie d'argento alla memoria: tenente colonnello Anselmo Buttafuochi di Ottaviano, nato a Poggio Rusco (Mantova), 132.o Regg. Fant. carrista; sottotenente Renato Vercellotti di Eusebio, nato a Vercelli, 64.o Regg. Fant.; sergente maggiore Graziosо Riccobon di Stefano, nato ad Ospitale (Belluno), 7.o Regg. Alpini Battaglione «Cadore»; caporalmaggiore Arnaldo Simonetti di Felice, nato a San Giovanni in Croce (Cremona).

Verso il popolo
Oltre mezzo milione di bambini assistiti dagli Enti comunali

Roma, 10

All'inizio dell'inverno fu disposto che l'azione degli Enti comunali di assistenza fosse rivolta per l'inverno corrente specialmente ai bambini. Risulta ora che beneficiano di tale forma di assistenza, la quale completa quella praticata dalla G. I. L. presso le scuole elementari, 507.903 bambini frequentanti gli asili infantili, dei quali 272.498 a carico degli Enti comunali di assistenza e 235.305 a carico dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Il comandante del II. Batt. Squadristi promosso per merito di guerra

Il Comando generale della Milizia comunica che il seniore Ercole Santucci, comandante del II Battaglione Camicie Nere Squadristi «Emiliano», è stato promosso primo seniore per merito di guerra.

La promozione, oltre a premiare le particolari benemerenze combattentistiche del comandante Santucci, è, insieme, un esplicito riconoscimento della perfetta efficienza del reparto e dell'altissimo spirito combattivo dei Legionari emiliani e romagnoli che, inquadrati nel II Battaglione Squadristi, hanno ripreso le armi con lo stesso spirito volontaristico e la stessa fede di vent'anni or sono, per combattere, con inesausto ardore, lo stesso nemico di allora.

Il comandante Ercole Santucci ha un brillantissimo stato di servizio: ha partecipato alla guerra italo-turca e alla grande guerra del 1915-18, prima nell'Esercito e poi nell'Aeronautica, dove ha raggiunto il grado di capitano di complemento e si è guadagnata la medaglia militare di lunga navigazione aerea. Entrato poi nei ranghi della Guardia armata della Rivoluzione, ha partecipato alla guerra di Spagna meritandosi una medaglia d'argento, una di bronzo, una croce di guerra e la promozione a seniore per merito di guerra.

Nel 1941 è stato mobilitato a domanda e assegnato al comando di un Battaglione d'assalto sul fronte greco-albanese, dove si è guadagnata un'altra medaglia di bronzo sul campo. Alla fine del 1941, durante una breve licenza, riceveva l'incarico di costituire e comandare il Battaglione degli squadristi emiliani. In poco tempo portava il reparto a tale grado di addestramento e di tensione spirituale, da poter chiedere e ottenere l'impiego in zona d'operazioni. Valoroso tra valorosi, il comandante Santucci ha guidato con fermezza gli squadristi del suo Battaglione in cicli operativi delicati e importanti, prima contro i comunisti slavi, poi contro le bande dei partigiani croati. Dotato di elette virtù militari, di volontà ferrea, spirito di sacrificio e altissimo senso del dovere, il comandante Santucci ha saputo fare del Battaglione «Emiliano» Squadristi una massa incandescente di fede e di entusiasmo, pronta a tutto osare nel nome invitto del Duce.

Al primo seniore Santucci ed ai suoi prodi squadristi, il nostro vivo e cameratesco compiacimento.

I nostri aviatori alla grande battaglia del Don

«Bene, per oggi è andata»: ecco il semplice resoconto di una giornata di aspra lotta - Più che gli apparecchi russi, c'è da temere il gelo e la nebbia

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Fronte orientale, febbraio

Due, tre, finanche quattro interventi al giorno: questa è stata la media delle azioni effettuate dalla nostra aviazione dislocata sul Fronte orientale nel corso della grande battaglia del Don.

Due, tre, finanche quattro interventi al giorno: ciò significa decollare quando ancora il cielo non si è del tutto schiarito (e gli specializzati hanno dovuto lavorare tutta la notte per rimettere in efficienza gli aeroplani usurati da una eccezionale attività precedente, per rifornirli di carburante, lubrificante, munizioni, per controllarli, per scaldare i motori, i tubi di circolazione dell'olio, e così via dicendo); affrontare due, tre, quattro volte di seguito i rischi di una difesa nemica tanto vigorosa quanto favorita dal tipo d'intervento della nostra caccia; lottare due, tre, quattro volte di seguito col maltempo, le nubi basse, la nebbia, il sopraggelo e altre di queste piacevolezze; riposarsi soltanto quel poco che occorre tra una azione e l'altra, per rialimentare i serbatoi della benzina e delle mitragliatrici o per riagganciare un paio di bombe sotto le ali; e infine atterrare per l'ultima volta della giornata, poter dire «bene, per oggi è andata, domani il buon Dio provvederà», recarsi a mangiare una zuppa calda e a sciogliersi gli arti semi congelati accanto a una ardente stufa, soltanto quando è già sera, quando gli ultimi bagliori di un sole timido, fiacco, come malato, sono scomparsi laggiù in fondo alla pianura bianca lievemente ondulata, e la neve rassodata dal gelido soffio della notte si è trasformata in una crosta di ghiaccio saldissima, compatta, quasi fosforescente.

Nuovi sistemi d'azione

Perchè bisogna tener sempre presente che qui fa già buio, di questi tempi, alle due del pomeriggio, e quindi le ore di luce di cui l'aviatore può disporre sono assai più scarse che laggiù nella nostra Patria, per esempio; sono insomma sei sette, non più.

Dai campi avanzati, a ridosso degli schieramenti di superficie sui quali essi devono vigilare, che debbono validamente proteggere da incursioni aeree nemiche, e che devono agevolare con impetuose quanto ben congegnate azioni contro i dispositivi di attacco bolscevichi, dai campi avanzati estremamente mobili, capaci cioè di essere rapidamente trasferiti, con tutto il materiale adeguato, dall'uno all'altro settore del fronte man mano che le vicende delle operazioni lo richiedano i cacciatori italiani, in fraterna collaborazione con quelli germanici e con le poderose formazioni di «Stukas», hanno quotidianamente imperversato — è la parola adatta — sul nemico.

Dal momento in cui — ed ormai sono trascorse parecchie settimane — quella che si può chiamare la grande battaglia invernale del Don si è iniziata, partendo prima dal vertice dell'ansa del fiume, e trasferendosi poi mano a mano, come un incendio che dilaga, agli altri settori, le aviazioni alleate non si sono concesse soste, prodigandosi con entusiasmo e capacità che, soprattutto a giudicare dai risultati da esse ottenuti, possono a buon diritto dirsi prodigiosi.

Non si osa pensare senza un brivido di terrore a quello che avrebbe potuto essere questa battaglia ancora in atto senza una così pronta, nutrita ed efficace collaborazione dell'aviazione: se quest'arma preziosa, cioè, per una o per l'altra ragione non avesse potuto intervenire con la larghezza di mezzi, con la rapidità, con la bravura con cui è effettivamente intervenuta. Naturalmente non erano mancati coloro che, al momento dell'apertura del nuovo ciclo operativo nell'Africa settentrionale francese, allorchè l'Asse aveva provveduto a mandare laggiù, fulmineamente, altre importanti aliquote di aviazione, avevano temuto che a causa di ciò fosse stato indebolito il fronte aereo di Russia: ora s'è potuto constatare che tali timori erano del tutto infondati, perchè le industrie dell'Asse sono in grado di fronteggiare ogni necessità, ed anzi mettono in linea sempre nuovi e più efficaci tipi di aeroplani, come un recentissimo caccia-assaltatore germanico che in queste ultime settimane nella lotta contro i possenti carri armati russi ha dato la misura delle sue grandi qualità, che si sintetizzano principalmente nella maneggevolezza, velocità e importanza di armamento.

I cacciatori tedeschi, insieme con quelli italiani — i quali hanno studiato e messo in atto una nuova formula di reciproca collaborazione, rivelatasi perfetta: i «Macchi 200» con bombe alari vengono scortati dai «Macchi 202» fino ad avvenuto sgancio sul nemico delle bombe e degli spezzoni; poi ridiventano tutti «caccia» e completano l'intervento con un'azione di mitragliamento a bassa quota — si sono specializzati negli attacchi ai carri armati rossi, anche dei tipi più grossi «T. 34» e «T. 36», impiegando e perfezionando una sorta di loro tecnica che consiste nell'individuare da lontano il grosso bestione metallico, nel mettersi esattamente sulla sua scia, seguendolo come un falco che piomba sulla preda, e nel colpirlo a morte con una precisa corta raffica al momento del passaggio richiamandolo quindi vivacissimamente («mettendo l'apparecchio in piedi», come si suol dire) per sfuggire a un'eventuale reazione del nemico qualora questi non fosse stato colpito. (Ma l'ipotesi è pressochè assurda, perchè sembra che bastino solo pochissimi colpi del cannoncino o della mitragliera per mettere il carro armato fuori combattimento.

Durante giorni e settimane i cacciatori italiani e tedeschi hanno tenuto e continuano a tenere il nemico sotto l'offesa implacabile dei loro tiri effettuati da bassissima quota, soltanto a qualche decina di metri dal suolo cioè — come in Grecia, ricordate?, sul campo di Agrinion per esempio, e in Africa — e delle bombe agganciate sotto le ali, che trasformano i «caccia» in velivoli da bombardamento leggero in picchiata di straordinaria efficienza e precisione, giacchè essi possono portare le bombe stesse — grazie all'agilità e velocità e maneggevolezza insite nel tipo dell'aeroplano — fino quasi sull'obbiettivo da centrare.

Attacchi in picchiata

Inoltre gli «Stukas», dal canto loro, adoperati in ampi contingenti e scortati dai cacciatori italiani e germanici hanno seminato la morte e la distruzione sulle colonne in movimento e sugli apprestamenti nemici: giacchè così come i «caccia», gareggiando di abilità e di furberia con l'arrabbiata difesa rossa, vanno a snidare e colpire, ammutolendoli, i nidi stessi delle batterie contraeree, i cannoni e le mitragliatrici autotrasportati, i bombardieri in picchiata attaccano metodicamente, sistematicamente, con una precisione che si potrebbe addirittura definire «pignolesca», le strade obbligate del nemico, le sue autocolonne, le sue postazioni di mortai e di cannoni, i suoi ammassamenti di truppe e di materiali di prima linea e delle retrovie.

Mi raccontava un nostro pilota che per esempio sulla strada che va da K. a V., lunga circa 20 km., le buche prodotte dalle bombe degli «Stukas» si susseguono con una tale regolarità impressionante, a 15-20 metri di distanza l'una dall'altra, financo nelle curve, senza soluzione di continuità, che si direbbero far parte del piano stesso di costruzione della strada in parola, tracciate cioè dall'ingegnere progettista e prodotte con opportuni macchinari!

Non si può dire che l'aviazione rossa abbia rivaleggiato in attività con quella dell'Asse. Tuttavia non sono mancati gli scontri fra apparecchi italiani e russi, questi affrontando il combattimento sempre e soltanto quando si trovavano in nettissima prevalenza numerica. Ma i nostri piloti continuano a considerare nemici assai più pericolosi il gelo e la nebbia piuttosto che i «Ratas», i «Miggs» e se la sono cavata sempre a meraviglia e cioè vittoriosamente ogni volta che li hanno incontrati e hanno potuto dar loro battaglia.

Raffaello Guzman

Il Governatore inglese di Cipro chiamato a Londra per riferire

Istanbul, 10

Il Governatore inglese di Cipro, Sir Charles Wooley, è stato chiamato a Londra per fare al Ministero delle Colonie un dettagliato rapporto sulla situazione dell'isola, dove l'accresciuta guarnigione anglo-americana ha arrecato gravi disagi alla popolazione civile.

Il ministro Göbbels parla agli operai di un'officina berlinese

Vocabolarietto

INCOMBENTE. — La montagna è incombente. Ma un lavoro non può non essere che d'«obbligo».

INCOMBENZA. — Dare incombenza è «affidare un incarico». Si sente anche dire: «affidare una *incombenza*»; e non si deve dire. Càpita altresì di sentire: *incombenzare*, per «affidare un incarico»; e non si capisce perchè la gente, invece di procurarsi le parole che non ha, va a cercare i doppioni di quelle che ha.

INCONSEGUENTE. — Chi è colui che ha sentito il bisogno di coniare questo aggettivo, quando avrebbe potuto scegliere fra cinque altri aggettivi dal medesimo significato? *Incoerente, contraddittorio, illogico, contrastante, assurdo.*

INCONSEGUENZA. — Stessa osservazione.

INCONTRARE. — Nel costrutto: «*incontrare* una spesa», si sostituisce a *fare;* ma è errore. Si fa una spesa, non s'incontra.

INCUOCERE. — I cuochi, che sanno anche parlare, dicono *incuocere* il cuocere leggermente, poco.

INCOTTO. — Pps. di «incuocere». Non cotto. Ma c'è la locuzione: «Il freddo *ricuoce* gli ulivi»: cioè, li brucia pur senza cuocerli.

In Abruzzo, si chiamano *incotte* terreni d'alta montagna che, per essere soggetti al freddo, non sono buoni a crescere che la vite e le patate.

INDECISO. — «Restò *indeciso*»; chi? Se è una persona, non può restare indecisa: resta, se mai, irresoluta, incerta, perplessa, titubante.

Il restare indeciso è proprio delle questioni, delle cause.

INDECISIONE. — Deriva da «indeciso»; e si sa in che conto va tenuto. In sua vece, bisogna usare: *titubanza, perplessità, incertezza, irresoluzione, dubbio.*

INDENNIZZO. — E' la forma sostantivata della prima persona singolare del presente indicativo del verbo *indennizzare*. Ma che bisogno c'era di esso, se già c'era *indennità, risarcimento, compenso, rifusione?*

INDIRIZZO. — «Disse all'*indirizzo* di lui...». Fatica sprecata! «Indirizzo», quando non è un complesso di indicazioni per trovare una persona, è *avviamento, direzione, regola, norma.* E allora che vuol dire parlare all'indirizzo di Tizio o Caio? Non vuol dir niente. Ma è peggio dire: «Fu inviato un indirizzo al Sovrano», perchè il Sovrano riceve soltanto *petizioni* e *domande.*

INDIVIDUALE. — Azione *individuale:* compiuta da un solo uomo. Ma la libertà *individuale*, di cui spesso si sente parlare, non esiste. Esiste, invece, la libertà *personale.* Anche una opinione è «personale», quando non sia d'accatto. Sicchè si deve dire: *personale,* oppure *esclusivo, particolare, proprio, singolare, speciale* e, se si vuole, *specialissimo,* lasciando alle cose dell'*individuo* l'aggettivo *individuale.*

INDIVIDUALIZZARE. — Ma no. Bisogna dire: *individuare, specificare.*

INDOMANI. — «L'*indomani*, Renzo andò,...»; ma andò, veramente, il giorno dopo, il dì seguente o appresso, perchè *indomani* è il francese *lendemain.* E peggio ancora è dire: *all'indomani,* traduzione esattamente letterale di *au lendemain.*

INDOMENICATO. — Come si dice di un tale che si è vestito con gli abiti della domenica o della festa? Indomenicato, appunto.

INDOSSATA. — Abbiamo detto, a proposito di «incuocere», dei cuochi buoni anche a ben parlare. Adesso diciamo dei sarti. Taluno dei quali chiama, purtroppo, «indossata» la prova di un abito fatta sulla persona. Invece, è *prova.*

Donatus Minor

VOCI DALLE ANTICHE TOMBE ROMANE

Sentenze, moniti, consigli: dalle tombe degli antichi Romani non partono altre voci. Della vita ultraterrena, nessun accenno o quasi: evidentemente essa non era al centro del loro mondo spirituale. La stessa intestazione che precedeva i titoli sepolcrali *D. M. (Diis Manibus)* non significava affatto la credenza ferma in un sopravvivere dello spirito: essa rispondeva ad una consuetudine divenuta col tempo tradizione incosciente. Del resto, non è infrequente nelle tombe la frase: *Si sunt Manes* (se pure gli Dei Mani esistono)... e allora, quale speranza poteva dare il morto al vivo? Comunque, le iscrizioni sepolcrali antiche, voci disperse dai toni più vari e più strani, che salgono a noi a tanta distanza di secoli da tombe d'ignote creature, ci aprono uno spiraglio su quell'enigma che è per noi l'anima antica.

Dal pianto al sorriso

Il concetto che ritorna con maggiore frequenza nelle epigrafi funerarie romane è quello del destino ineluttabile dell'uomo: *Credi tu di essere immortale? Disingannati: sei nient'altro che cenere.* La vanità della vita che, dopo affanni, speranze, illusioni e delusioni finisce in un pugno di polvere, appare chiara e precisa solo a chi questa vita abbia lasciata: *Di tante ansie non mi resta che questo!.* E ancora: *Niente fui, niente sono!* Talvolta il mondo pare voglia vendicarsi del viandante frettoloso, che passa dinanzi alla sua tomba senza degnarla d'uno sguardo o d'un saluto: *Et tu* (anche tu) o, meglio, *Et tibi* (anche per te). Con maggiore chiarezza un altro gli rammenta: *Oggi a me, domani a te!:* due parole, e gli avvelena la giornata... Ma, accanto a questi accenti di rancore per chi gode ancora della vita, abbondano quelli che ricordano ai poveri vivi che la morte è il riposo vero, la quiete, la patria, alla quale tutti ritornano e che si chiudono con un saluto gentile al passante: *Vale!*

L'idea della fatalità che incombe sui viventi è espressa in talune epigrafi in forma più dolce: è il vivo superstite che consola il morto: *Abbi pace, Eugenio: nessuno è immortale.* E non solo gli uomini sono mortali ma anche i semidei: *Lo stesso Ercole morì!* Qualche volta è il morto che dichiara al vivo: *Io venni qui contro la mia volontà, eppure è d'uopo venirci!* Una voce gentile parte dal sepolcro d'una bimba: *Non piangere, mamma, era il mio destino!.* Sono queste ultime le sole voci di rassegnazione pacata che, pur non alludendo ad una giustizia suprema che premia e castiga, più si avvicinano a quelle che partono dai cippi dei nostri Cimiteri cristiani.

Ma la maggior parte delle epigrafi sepolcrali latine esprimono le cose più disparate. Alcune contengono addirittura il racconto di una tragedia. La cosa può apparire strana, ma strana non è affatto: nulla di più naturale che i morti, essendo in quel tempo sepolti in tombe sparse per le vie più battute, dalle loro tombe inviassero al viandante qualcosa di più di un semplice saluto o ricordo. Un'iscrizione graffita su d'una tomba di Pozzuoli (Napoli) è assai curiosa. Si tratta di un dialogo fra un Labeone vivo e un Tirso morto: *Labeone a Tirso: Ti prego, Tirso, conservami un po' di posto... Tirso a Labeone: Ma vieni pure! è tanto che te l'ho preparato!.* Di sprezzo per la vita sono piene le iscrizioni: *Più felice tu che riposi che non io, rimasto nel pianto!* dice il marito superstite alla moglie che non è più. Un altro fa sapere che la morte è stata per lui un giungere pieno di gioia nella patria. Più spiritoso è un suicida che manda dalla tomba il consiglio amichevole di... suicidarsi in tempo...

Consigli alla gente che passa

Contro l'opinione di certi epicurei prudenti, secondo i quali i piaceri abbreviano l'esistenza, uno dalla tomba grida: *E' vero che i bagni, il vino, i piaceri corrompono i nostri corpi, ma sono appunto i piaceri che fanno bella la vita.* Un altro arriva persino a rimpiangere il bagno: *Tu che leggi, non privarti del bagno! Io mi ci recavo con mia moglie! Come lo vorrei ora, se lo potessi!* Un bello spirito si fa effigiare sdraiato a mensa col bicchiere in mano: ci dice che è vissuto, sì, da avaro, ma solo sulla tomba si è fatto scolpire *genialmente.* Certo Flavio Agricolo fa lo stesso, ma con cinismo maggiore aggiunge: *Non vi fate mancare nulla, chè con la morte tutto finisce!* L'altro genere di iscrizioni, quello a tipo cronaca, non è meno curioso. Eccone alcune interessanti: *Questa donna è stata aggredita ed uccisa da un ladro che le rapì i gioielli. Attenti, voi mariti, a non far regali troppo ricchi alle vostre mogli! E' il lusso che invita ladri ed adulteri!* Un marito, morendo, fa scrivere sulla sua tomba che, mentre era a letto infermo, la moglie è fuggita con l'amante. Così facendo egli ha voluto bollare d'infamia la donna per tutta l'eternità. Un povero padre fa sapere che, morto per il dolore di avere perduto una figlia per colpa di un liberto, ha lasciato agli altri familiari i suoi beni ed al perfido liberto una corda ed un chiodo per impiccarsi.

Un consiglio feroce viene dalla tomba di un gladiatore: *Ti scongiuro di non lasciar vivo l'avversario vinto!:* è l'eco di un truce dramma di arena; il vincitore pietoso ha pagato con la vita la sua generosità. Un *grammaticus,* Pudente, reca sulla sua tomba la notizia che fino al giorno in cui visse, riuscì con i suoi consigli ed ammonimenti ad ottenere che Lepida si mantenesse fedele al marito Druso, figlio adottivo di Tiberio... Ecco un'altra donna bollata d'infamia. E si trattava della nuora dell'Imperatore! *Custodite i vostri bimbi!* gridano i genitori superstiti dal sepolcro di un bambino di quattro anni, morto di stregoneria. Un consiglio agli usurai di non essere pietosi col prossimo parte dal sepolcro di tal Licinio, ingannato e tradito da quelli stessi ai quali aveva giovato. Va un po' a far del bene!... Scontento, delusione, sprezzo, scetticismo: filosofia cupa, amara: non un solo accento che accenni ad una concezione meno desolata della vita. Un grido sconsolato: *Non pigliartela mai calda! Ogni giorno che passa è uno di meno!* Più sarcastico quest'altro: *Finalmente mi sono liberato della gotta e del padrone di casa! Godrò ora in eterno d'un alloggio gratuito!*

Godere, godere, spremere da tutto una goccia di gioia, ecco il consiglio che la maggior parte delle tombe gridano ai superstiti, prima che la parola cristiana scendesse nelle anime a portarvi la luce della speranza nell'al di là e in un giusto Dio rimuneratore.

Livia de Paolis Tilgher

Il Papa al rito funebre in suffragio di Pio XI

Città del Vaticano, 10

Nella Cappella Sistina, presente il Pontefice, è stato celebrato stamane un solenne rito funebre in suffragio del compianto Pontefice Pio XI, del quale ricorre oggi il quarto anniversario della morte. Alla funzione hanno assistito il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il conte Ratti, il Principe Pacelli con la famiglia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, alti prelati, il Governatore della Città del Vaticano ed una larga rappresentanza del Patriziato e della nobiltà romana. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Verde.

Una mostra del pittore Ronco inaugurata a Vienna

Vienna, 10

ta la Mostra personale del pittore della Società italo-tedesca nella «Zedlitz - Halle» è stata inaugurata la Mostra personale del pittore italiano Alfo Ronco, alla presenza delle autorità consolari italiane e di rappresentanti dell'Esercito, del Partito nazionalsocialista e del mondo culturale viennese. La Mostra ha ottimo successo.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale.* Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro,* per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine,* a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti.*

ANNAMARIA
•
s. t. MARIO CARLI
annunciano la nascita della loro
MARIELLA

PER I FANCIULLI PALLIDI

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3459 e 25394
Aut. Pref. Trieste 8219/25394 - 16-11 35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-13.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 33071
(Aut. Pref. Trieste 8218-27454-34/11-31)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

La muraglia tedesca ha infranto il piano sovietico

L'ala settentrionale è intatta - Nel sud, il fronte resisterà pure su linee raccorciate

Berlino, 10

Gli ultimi sviluppi della situazione nell'Est hanno suscitato un crescente allarme in vari Paesi neutrali del Continente. La preoccupazione per l'eventualità che il bolscevismo riesca a provocare il cedimento del fronte e ad aprirsi così una strada verso il cuore dell'Europa iniziando una marcia che non si sa dove si arresterebbe nè chi la potrebbe arrestare, sembra particolarmente viva in taluni piccoli Paesi che fino a qualche tempo fa non facevano un mistero della loro profonda avversione per le Potenze dell'Asse in generale e per la Germania in particolare, per la quale si auguravano una rapida totale sconfitta.

Interessante ravvedimento

Ed è appunto la stampa degli anzidetti piccoli Stati, soprattutto la Svezia e la Svizzera, che manifestano ora i propri timori in parecchie delle loro considerazioni, dimostrando addirittura un vero e proprio panico. Il fenomeno è registrato a Berlino come la espressione di un interessante ravvedimento, e di una tardiva sintomatica adesione alla tesi sempre sostenuta dalla Germania e dall'Italia, della collettività e più ancora dell'individualità del pericolo bolscevico. D'altro canto, non si manca di rilevare, per quello che concerne la realtà militare, che trattasi di un allarmismo molto esagerato. «Si rassicurino coloro — scrive la *Hamburger Fremdenblatt* — che dopo aver auspicato il nostro naufragio esprimono ora la speranza che l'Esercito germanico riesca a trionfare del grave pericolo: le Forze armate del Reich trionferanno!»

A tale convinzione fa eco tutta la stampa germanica che si occupa oggi ampiamente della campagna invernale. Eccone un quadro tracciato dalla *Frankfurter Zeitung:*

«Nelle pianure della Russia si è ancora nel cuore dell'inverno. Parecchie settimane dovranno ancora trascorrere prima che le pioggie di primavera blocchino nel fango le Armate corazzate e motorizzate del nemico e pongano così forzatamente termine alle sue operazioni. Nessun dubbio che lo sforzo sovietico di quest'anno ha superato di gran lunga quello dell'inverno passato. Sempre nuove Divisioni alimentano la battaglia. Nessuno può dire se i bolscevichi stiano per esaurirsi. E' probabile che essi continueranno a lanciare nella lotta sempre nuove masse, onde realizzare a qualunque costo uno sfondamento: masse soprattutto di carri armati, di artiglieria e d'aviazione.

«Ma fin d'ora può dirsi che il grande piano sovietico è fallito. Esso mirava a sfondare le due ali estreme dello schieramento germanico onde provocare il crollo dell'intero fronte centrale. Stalin naturalmente sperava di annientare la macchina bellica tedesca e portare le sue Divisioni a Berlino. La offensiva contro l'ala settentrionale non ha potuto realizzare i propri obiettivi all'infuori di qualche successo locale come l'occupazione di Velichie Luchi e si è infranta contro la muraglia tedesca.

«E' sotto questo aspetto che venne giudicato l'avvenimento verificatosi sul fronte sud al quale proposito — avverte il giornale — occorre tener presente che le Armate germaniche e alleate si trovavano in una posizione difficilissima non potendo giovarsi per fronteggiare l'impeto dell'avversario di un sistema vero e proprio di linee fortificate come quello del fronte settentrionale.

«E' ancora prematuro fare un bilancio definitivo anche perchè tutto sembra indicare che la battaglia in corso si protrarrà a lungo. Per ora basta constatare che i bolscevichi non hanno potuto realizzare la loro temeraria speranza. L'ala settentrionale è intatta. Nel sud, il fronte resisterà pure su linee raccorciate.

«Indubbiamente le Divisioni tedesche e alleate — conclude la *Frankfurter Zeitung* — hanno subito duri sacrifici: molti uomini e molto materiale, ma trattasi di perdite assai inferiori a quelle incontrate dall'avversario».

Buona guardia in Europa

Non meno grande è la fiducia con cui in Germania si attende una eventuale operazione militare contro il fronte occidentale. Malgrado il clamoroso fallimento della invasione di Dieppe, si ritiene che gli Anglo-americani presto o tardi ritenteranno la prova su vasta scala disposti a sobbarcarsi qualsiasi rischio. Molti sintomi lo fanno ritenere.

«E' chiaro — scrive il *Völkischer Beobachter* — che soltanto da un grosso colpo nell'Occidente europeo e non alla periferia per così dire del Continente gli Anglosassoni possono ripromettersi la realizzazione dei loro obiettivi strategici. L'idea di sfondare le posizioni europee nella Francia occidentale deve essere una forte tentazione per i nostri nemici, non fosse altro perchè è lì che appunto si trovano le basi principali della guerra sottomarina condotta dall'Asse con così spettacoloso successo.

«Le Divisioni germaniche che fanno buona guardia dalle coste della Manica al Golfo di Biscaglia aspettano con le armi al piede. La suprema della lotta nell'Est esige che tutte le forze disponibili vengano inviate con l'Esercito di Russia; il fronte occidentale deve accontentarsi perciò dello stretto necessario. Ma d'altro canto — dichiara il giornale — usufruisce di una eccellente rete di comunicazioni che consente rapidi spostamenti da un punto all'altro del vallo atlantico. Se i presidii locali non dovessero bastare per fronteggiare uno sbarco, riserve possono arrivare immediatamente sul posto».

Nel momento in cui la propaganda moscovita preannuncia catastrofici sviluppi destinati a travolgere l'intero fronte centromeridionale e quella anglosassone, dal canto suo, proclama imminenti grandiosi avvenimenti destinati a vibrare alle Potenze dell'Asse colpi decisivi, la Nazione germanica dà prova di una fiducia incrollabile. Essa sa di poter fare sicuro affidamento sia sul suo Esercito dell'Est che sulle Divisioni di Occidente anche nell'eventualità tutt'altro che improbabile, che gli Anglo-sassoni tentino l'invasione finchè perdura lo sforzo sovietico, prima cioè che la fine dell'offensiva russa permetta al Comando tedesco di rafforzare la linea dell'Ovest.

Un piano diabolico

Intanto la stampa del Reich non manca di far presente alla popolazione che se i bolscevichi in caso di vittoria massacrerebbero milioni e milioni di Tedeschi, deportandone altre decine in Russia per adibirli alla costruzione delle città distrutte, gli Anglo-sassoni non sembrano animati da intenzioni migliori.

Giusto oggi la rivista *Tide and Time* pubblica un programma che — come scrive la *D. A. Z.* — deve aprire gli occhi anche al più cieco dei Tedeschi. Il programma prevede per dopo la guerra la chiusura immediata di tutti gli istituti d'istruzione del Reich, dalle scuole elementari agli atenei per un periodo che va da uno a tre anni. Il personale insegnante dovrebbe venire mandato a spasso. Agli esponenti più in vista, tradotti dinanzi al tribunale internazionale, subentrerebbe poi in un secondo tempo quella che il periodico statunitense chiama l'educazione della Nazione germanica a mezzo di insegnanti stranieri. La Germania, o meglio quello che di essa rimarrebbe dopo il suo smembramento, dovrebbe essere educata secondo le direttive impartite dei ministri dell'Istruzione americani o britannici e in ogni caso ebrei. Nello stesso tempo buona parte della gioventù verrebbe deportata in Inghilterra e in America a imbeversi di spirito democratico.

«Il popolo germanico — dichiara la *D. A. Z.* — non dimenticherà questo diabolico documento: se ne ricorderà il giorno della resa dei conti».

La *Münchner Zeitung*, parlando dell'andamento della battaglia sui mari, afferma che gli Anglosassoni, per quanto compiaciuti dell'offensiva russa sul fronte orientale non possono assistere da placidi e fortunati spettatori allo svolgersi del grande dramma, giacchè i successi dei sottomarini dell'Asse li atterriscono. Questo è il termine più appropriato. I successi conseguiti dai sottomarini tedeschi nella prima decade del mese di febbraio hanno fortemente impressionato gli Anglosassoni, giacchè essi sono stati ottenuti in condizioni di mare particolarmente sfavorevoli per lo stato tempestoso dell'Oceano Atlantico, dove imperversano tuttora tempeste spaventevoli che non permettono a nessuna nave di raggiungere, senza avarie più o meno gravi, il proprio porto di destinazione. Per questo i nostri nemici, si domandano con angosciosa preoccupazione cosa succederà allorchè le condizioni del mare saranno migliorate o diventate addirittura favorevoli. La continua emorragia di tonnellaggio non mette soltanto in pericolo l'approvvigionamento dell'Isola britannica e dell'Unione sovietica, nonchè i rifornimenti logistici diretti ai vari teatri di guerra, ma investe anche l'intera condotta di guerra dei nostri nemici.

Vice

La guerra sottomarina

Grida d'allarme a Londra e violente critiche contro il Governo

Stoccolma, 10

Con la sua ammissione fatta ieri ai Comuni, che la Granbretagna è stata costretta ad intaccare notevolmente le sue riserve alimentari, il Primo ministro Churchill ha confermato le preoccupazioni di molti ambienti britannici riguardo alla situazione alimentare ed in generale agli approvvigionamenti. La stampa londinese afferra l'argomento per abbandonarsi a critiche che nella stampa di opposizione assumono addirittura un carattere violento contro la politica del Governo ed in particolare contro la tendenza dell'Ammiragliato a sottovalutare il pericolo dei sottomarini. I giornali insistono sulla necessità di adottare senza ulteriore indugio misure definitive atte a controbattere ed a neutralizzare l'azione dei sommergibili nemici. In taluni circoli londinesi, scrive l'*Evening Standard*, si ritiene che con la sua arma sottomarina micidialissima per la navigazione alleata, la Germania abbia delle formidabili probabilità di vincere la guerra. Il *News Chronicle* scrive:

«Un'ulteriore attesa sarebbe delittuosa: è ora che il Governo pensi a rendere inefficace il mostro sottomarino. Non è sufficiente il voler costruire navi nuove con un ritmo più celere di quello degli affondamenti. Questo non è che un aspetto del problema. Le navi potrebbero essere sostituite anche in eterno, ma non già i loro equipaggi. Se giungesse il momento di creare il secondo fronte, di queste navi e di questi equipaggi vi sarà il massimo bisogno e noi siamo curiosi di vedere come l'Ammiragliato si regolerà in quella circostanza».

E' terminata alla Camera dei Comuni la discussione sul progetto di legge concernente i lavoratori del commercio. Contro il progetto si è manifestata assolutamente inattesa una fortissima opposizione e sono state formulate numerose critiche e proposti molti emendamenti. Ben 116 deputati hanno dato il loro voto contrario, sbalordendo i circoli governativi che prevedevano un massimo di 30 oppositori.

Insanabili rivalità a Washington

Roosevelt vorrebbe formare un nuovo Gabinetto di guerra

L'ebreo Erbenstein succederebbe a Donald Nelson quale capo della produzione bellica

Buenos Aires, 10

Urti insanabili tra gli uomini che stanno a capo degli svariatissimi settori della superorganizzazione dell'economia bellica nordamericana fanno prevedere imminente un rimpasto del Gabinetto di Washington. Le ragioni dei conflitti sono da ricercarsi — stando agli ambienti bene informati — nelle divergenze sorte tra le maestranze e il «trust di cervelli giudaici» che, per volontà di Roosevelt, ha messo vaste radici tra i dittatori dei Dicasteri della Casa Bianca.

Roosevelt vorrebbe risolvere questa faida tra le autorità, con la formazione di un nuovo Gabinetto di guerra, composto di pochissimi membri. Si fa il nome dell'ebreo Ferdinando Erbenstein, quale successore di Donald Nelson, capo della produzione bellica. Leone Henderson, non più saldo come prima dopo i violenti attacchi cui è stato fatto segno da parte dei rappresentanti delle maestranze, ha dovuto abbandonare il suo posto. L'«American Federation of Labor» esige il concentramento di tutti i problemi dell'approvvigionamento militare e civile nelle mani di uno speciale ente centrale (Gremium) alle dirette dipendenze del Capo dello Stato. E' il Gabinetto di guerra prospettato da Roosevelt. L'accentramento delle richieste della mano d'opera avverrebbe presso il Ministero del Lavoro, la cui direttrice, Miss Perkins, sarebbe completamente defenestrata. Altrettanto urgente appare anche la smobilitazione del personale statale, poichè i giornali tempestano «che il milione di impiegati stipendiati dal Ministero della Guerra e il mezzo milione di quello della Marina sono eccessivi per le tasche dei contribuenti».

La legge sul servizio nazionale

I repubblicani hanno presentato quest'oggi al Congresso la «legge sul servizio nazionale» che conferisce a Roosevelt poteri illimitati per l'utilizzazione del potenziale umano della Nazione, maschile e femminile, in qualunque incarico utile per raggiungere la vittoria. Il provvedimento, che renderebbe milioni di Americani passibili di essere mobilitati per lavorare negli stabilimenti e nei campi, si prefigge lo scopo di regolare la mobilitazione totale degli uomini e delle donne per appoggiare lo sforzo bellico. La «legge sul servizio nazionale» verrebbe a colpire tutte le persone attualmente registrate in base alla «legge sul servizio selettivo», eccetto i militari, ed imporrebbe la registrazione di tutte le donne tra i 18 ed i 50 anni, eccetto quelle aventi figli minori di 18 anni od in istato interessante. Il Presidente sarebbe autorizzato ogni qualvolta ritenesse che ulteriore mano d'opera è necessaria in qualunque industria di guerra o nell'agricoltura od in altre occupazioni essenziali per l'efficace prosecuzione della guerra, di mobilitare dei volontari. Qualora questi fossero insufficienti, Roosevelt avrebbe la facoltà di ordinare alle Commissioni di mobilitazione di fornire la mano d'opera richiesta. I lavoratori così chiamati riceverebbero le paghe applicabili secondo il genere di lavoro al quale fossero assegnati.

Il problema più scottante

Il problema sempre più scottante per gli Anglo-americani è quello dei trasporti marittimi, e quindi del tonnellaggio. Un ammiraglio americano ha lasciato intendere che, secondo la sua opinione, la Granbretagna sta diventando una potenza navale di secondo ordine. Egli avrebbe, anzi, dichiarato al Congresso, che la flotta mercantile americana ha già superato di un quarto quella inglese. Dei 52 milioni di tonnellate a disposizione degli Anglosassoni all'inizio della guerra, 28 milioni sono già stati affondati dagli aerei e dai sottomarini dell'Asse altri 2 milioni di tonnellate sono disseminati nei vari cantieri in attesa di grandi riparazioni. Rimarrebbero quindi alle Nazioni unite 22 milioni di tonnellate di navi di vario tipo, ma da tale cifra si deve ancora dedurre quella delle numerose navi affondate dalla Marina e dall'Aviazione nipponiche.

Si apprende da New York che dato il sempre crescente numero di navi angloamericane che tornano negli Stati Uniti abbisognevoli di riparazioni, sono stati requisiti, accanto ai cantieri di New Jersey, due grandi edifici che ospiteranno gli equipaggi in attesa di rimbarcarsi.

Tutti i giornali americani mettono in rilievo il discorso pronunciato dall'ex Presidente Hoover in cui dichiarava che gli Stati Uniti sono sull'orlo di una crisi alimentare estremamente grave. Una tale dichiarazione ha causato grande impressione, tanto più che Hoover è sostenuto da un gruppo di membri del Congresso che insiste per ottenere una riduzione della forza numerica dell'Esercito per consentire una espansione del lavoro agricolo. Ha causato pure viva sensazione la dichiarazione di Hoover circa la durata della guerra che egli prevede lunga, durissima e difficoltosa per gli Americani.

L'India contro gli oppressori

Gandhi ha iniziato lo sciopero della fame

La risoluzione manda in bestia il Vicerè
Un'insidiosa proposta respinta dal Mahatma

Bangkok, 10

Gandhi che ha 73 anni ha iniziato oggi lo sciopero della fame al palazzo di Aga Khan a Poon dove è detenuto. Egli ha rifiutato il primo pasto all'alba, inoltre ha annunciato che continuerà a digiunare durante tre settimane non prendendo che succo di frutta e acqua.

In una lettera indirizzata al Vicerè Gandhi dichiara: «Il mio desiderio non è di digiunare fino alla morte, ma di sopravvivere alla prova. Se Iddio vuole potrà essere posto fine a questo mio digiuno prima di quanto ho deciso se daranno gli ordini necessari».

Chiusura dei mercati

La notizia del digiuno di Gandhi è stato accolta generalmente con calma in tutta l'India. La sola reazione constatata finora è la chiusura dei mercati per un giorno.

Sulla risoluzione presa da Gandhi si apprende che il Mahatma è stato trascinato a questa protesta in seguito ad una lunga corrispondenza tra lui ed il Vicerè, il quale avrebbe voluto indurlo, indirettamente, ad ammettere che la responsabilità dei sanguinosi conflitti, dei sabotaggi, delle fucilazioni, degli scioperi e di tutti gli altri disastri che affliggono l'India, non è del Governo britannico, ma del Congresso il quale ha torto di lottare per la liberazione e la indipendenza del proprio Paese. Gandhi ha risposto annunciando un digiuno di protesta di 21 giorni, cosa che ha mandato in bestia il Vicerè, il quale ha tentato un'altra manovra che non ha avuto migliore esito: egli ha comunicato al Mahatma che per tutta la durata del digiuno era libero e che con lui lo erano tutti quei membri del Congresso che avessero voluto accompagnarlo.

A questa insidiosa proposta Gandhi ha risposto con uno sdegnoso rifiuto dichiarando di respingere la concessione di una libertà condizionata e di voler rimanere in carcere per tutta la durata del digiuno il quale invece di 21 giorni durerà fino a quando Gandhi non sarà rimesso in libertà senza condizioni di sorta. La decisione del Mahatma ha posto nel più grave imbarazzo il Governo vicereale, il quale mentre non è affatto disposto a liberare dal carcere Gandhi e tutti i membri del Congresso imprigionati, teme che il risoluto atteggiamento del Mahatma possa dare nuovo impulso al movimento insurrezionale che, malgrado le feroci repressioni della polizia, serpeggia in tutta l'India.

L'azione terroristica dei nazionalisti indiani è, infatti, in pieno sviluppo. Tutte le notizie confermano, inoltre, la particolare gravità della situazione alimentare che concorre ad aggravare quella politica. I danni maggiori sono stati provocati dalla perdita delle importazioni, specialmente birmane, dalle esportazioni per l'Iran ed il Medio Oriente per alimentare le truppe britanniche, nonchè dal consumo e dalle requisizioni degli Eserciti anglo-americani in India. A tutto questo si deve aggiungere la più odiosa speculazione che le autorità britanniche non vogliono reprimere dato il principio da esse generalmente seguito di favorire le classi ricche. La crisi dei trasporti, la deficienza di organizzazioni, la astensione dal lavoro degli elementi nazionalisti, gli atti di sabotaggio, i disordini che si ripetono ovunque hanno creato una situazione di gravità eccezionale.

Crisi di mano d'opera

La confusione e la disorganizzazione dominanti in India sono giunte a tal grado che in un Paese di circa 400 milioni di persone, ridotto alla miseria e alla fame, si registra oggi una paradossale acutissima crisi di mano d'opera. La mancanza di braccia per i lavori richiesti urgentemente dalle autorità militari britanniche è in gran parte il risultato della situazione politica. A qualunque partito appartengono, gli Indiani tentano infatti di boicottare lo sforzo bellico inglese e rifiutano recisamente di essere ingaggiati nelle imprese industriali britanniche. Per alleviare la crisi, il Vicerè ha ordinato al Governatore di Ceylon di reclutare nell'isola tutti gli uomini validi e di avviarli verso il Continente. Si è così iniziata a Ceylon una vera e propria deportazione ai lavori forzati. Le violente proteste dei singalesi hanno costretto ora il Governatore a chiedere al Vicerè che si impegni a far corrispondere ai lavoratori un'equa mercede e un trattamento umano. La richiesta è stata appoggiata anche dall'ammiraglio Layton, comandante militare dell'isola.

Allarme aereo a Londra

Berna, 10

Si ha da Londra: Si annuncia ufficialmente che l'allarme è stato dato oggi nel pomeriggio nella regione di Londra. La sua durata non è stata lunga.

Quando spinge il bisogno

La "settimana storica dei negri,, bandita dal Governatore di New York

Stoccolma, 10

Il corrispondente da New York dello *Stokholms Tidningen* scrive che il Governo americano, per la prima volta nella sua storia, sta dedicando la sua attenzione e le sue cure ai negri, di cui esso ha assoluto bisogno per le Forze armate e per le industrie di guerra. Al fine di stimolare la collaborazione degli uomini di colore che si sono sempre sentiti trattare come schiavi, il Governatore di New York, Dewey, ha proclamato questa settimana «la settimana storica dei negri», durante la quale, mediante conferenze ed altre manifestazioni, sarà richiamata l'attenzione del pubblico sul contributo dei negri alla vita economica e culturale americana.

Aumento delle razioni in Lettonia

Berlino, 10

Come informa il *D. a. D.*, le razioni alimentari in Lettonia sono state notevolmente aumentate da ieri e si avvicinano a quelle ora in vigore in Germania.

Pioggia di dollari e regali sull'uccisore di Trotzky

Buenos Aires, 10

Il processo a Città di Messico contro Jacques Mornard, accusato di avere ucciso nell'agosto del 1940 l'ex commissario sovietico alla Guerra, Leone Trotzky, è caratterizzato da una pioggia di dollari e di sterline che «indorano» — così si esprimono i giornali messicani — il presunto omicida e da un'affluenza tale di doni all'indirizzo dell'accusato, dall'America e dall'Inghilterra, «da mettere a dura prova il servizio postale messicano». Un conto corrente aperto alla Banca nazionale messicana al nome di Jacques Mornard ha raggiunto una cifra spettacolosa. Appoggi altissimi hanno permesso e permettono al giudicando di condurre in carcere una vita comodissima: è «un trattamento di favore» che ha profonde ripercussioni nello svolgimento del processo, al quale sono mancate all'ultimo momento testimonianze ritenute decisive alla conclusione del dibattimento secondo giustizia.

La costituzione di parte civile, tentata dagli amici della vittima, è stata livragata; qualcuno degli stessi giudici preposti all'istruzione del processo non sono comparsi tra il collegio giudicante in seguito a lettere anonime minaccianti la morte se avessero insistito a sostenere il capo d'imputazione contro il Mornard, che si ritiene sicuro dell'assoluzione. E' stato assodato che l'omicida non ha avuto complici messicani.

Speculazioni ebraiche favorite dagli alleati nel Nordafrica

Tangeri, 10

Si apprende che, in seguito a richiesta dei dirigenti della comunità giudaica di Algeri, le autorità anglo-americane hanno acconsentito alla venuta nel Nordafrica invaso, di una missione giornalistica ebrea che si è costituita in Palestina. Gli Anglo-americani non nascondono le loro simpatie per gli ebrei che si sono messi a loro disposizione e che col loro appoggio si abbandonano alle più odiose speculazioni accaparrando tutto quanto è utile alla vita del Paese a detrimento della popolazione mussulmana.

---

11 condanne per un furto di tessuti

Milano, 10

Si è chiuso stamane, dopo due giorni d'udienza al nostro Tribunale, il processo a carico di 16 individui imputati di avere, in correità fra loro, consumato nel febbraio dello scorso anno un furto di tessuti per 150 mila lire ai danni della ditta Gener. I ladri operarono in due notti successive e cioè dal 14 al 15 e dal 16 al 17, grazie alla complicità di un dipendente della ditta, certo Luigi Biffi, che aveva lasciata appositamente aperta una finestra del magazzino. Nella seconda incursione i ladri appiccavano il fuoco per distruggere ogni traccia. Tuttavia, in seguito alle indagini della polizia, venivano identificati e deferiti all'autorità.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale complessivamente è stato distribuito circa mezzo secolo di reclusione a 11 fra i 16 imputati, mentre altri 5 sono stati assolti con formula varia.

L'annuale della Conciliazione

Bandiere nell'Urbe e nella Città del Vaticano

Roma, 10

Domani, 14.o anniversario della firma dei Patti Lateranensi, nell'Urbe tutti gli edifici e le aziende governatoriali esporranno le bandiere nazionali e di Roma. Le vetture autotranviarie e le altre in servizio pubblico saranno imbandierate.

Nella Città del Vaticano, come in tutti gli anni precedenti, sarà giorno festivo con la chiusura degli edifici e con la bandiera inalzata sugli edifici pubblici. I corpi armati indosseranno le uniformi di gala. Non vi saranno però particolari celebrazioni religiose. Anche in Italia la giornata viene considerata a tutti gli effetti come festa civile.

Nella Camera dei Fasci

Suvich, Asquini, Cobolli Gigli, Lantini nominati presidenti di Commissioni

Roma, 10

In sostituzione del cons. naz. presidenti di Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni assunti di recente al Governo o nominati senatori o chiamati ad altre funzioni, sono stati nominati presidenti: della Commissione generale del bilancio, *Suvich;* della Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale *Asquini;* della Commissione legislativa dell'A. I. *Cobolli Gigli;* della Commissione legislativa delle professioni ed arti, *Lantini.*

Per i cantieri navali di Porto Re della Società «Cantieri navali adriatici»

Roma, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge in data 7 dicembre 1942, XXI, n. 1753, concernente l'estensione ai Cantieri di Porto Re (Croazia) della Società per azioni «Cantieri navali adriatici», con sede a Spalato, delle provvidenze approvate col R. D. L. 10 marzo 1938, XVI, n. 330 e successive modificazioni a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Il primo articolo della Legge dice: Le navi mercantili, le draghe, e i rimorchiatori pontati, la cui costruzione sia iniziata nei cantieri di Porto Re (Croazia) dalla Società per azioni «Cantieri navali adriatici», sino a 180 giorni dopo la dichiarazione della cessazione dello stato di guerra, possono essere ammessi ai benefici previsti dalla Legge 10 marzo 1938-XVI, n. 330. La riparazione, modificazione o trasformazione di navi mercantili, di draghe e di rimorchiatori pontati iniziate nei suddetti cantieri, sono ammesse ai benefici previsti dalla medesima Legge succitata.

ULTIME DI SPORT

Orlandi battuto da Oreni in un vivacissimo incontro

Milano, 10

Questa sera al Teatro Nazionale si è svolta una riunione pugilistica nella quale Orlandi è stato battuto da Oreni in un incontro vivacissimo.

Ecco i risultati: Pesi piuma: Vivio batte Serpi ai punti in sei tempi; pesi medio-leggeri: Brenci di Pola batte Garbarino ai punti in otto tempi; pesi massimi: Mazzali batte Anderlucci ai punti in dieci tempi; pesi medio-leggeri: Oreni batte Orlandi ai punti in dieci tempi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI onestissima, attestati, offresi a piccola famiglia, intera giornata. Ceschiutti, via Rigutti 9-I. 61759 A
RAGAZZA bella presenza, 30-enne, offresi stabile per città o fuori Trieste, a piccola famiglia; capace tutto fare. Via del Veltro 89. 42243 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7855 B
CAMERIERA, cuoca giovane, cuoca capacissima Abbazia, Bologna, domestiche, ragazzetta, prestaservizi, cercansi Zeidler, Machiavelli 7. 42208 B
DOMESTICA cercasi. Corso Vitt. Em. 12, Sbisà. 61751 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, cercasi. XX Settembre 16-II, Sbisà. 42236 B
DONNA giovane, brava tutti lavori, cercasi, due volte settimana. Telefon. 29013.
DOMESTICA buoni attestati, buona paga, cercasi. Presentarsi Comisso, Ponchielli 1, secondo, ore 13-17. 42009 B
DONNA straniera stabile cercasi. Cassetta 11252 B. 11253 B
DONNA pratica trattoria cercasi. Via Gatteri 10, trattoria. 42189 B
LAVANDAIA capace, buon vitto, stipendio, cercasi. Fontanone 7-III, sinistra.
PRESTASERVIZI volonterosa, ore 15-18, oppure combinarsi, cercasi. Capitolina 23, porta 1. 61755 B
PRESTASERVIZI ore pomeridiane cercasi. Via Guido Reni 2, porta 13. 61736 B
PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Giulia 15, porta 12. 42203 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercano coniugi soli. Magris. Viale XX Settembre 41. 42202 B
PRESTASERVIZI oppure domestica cercasi. XX Settembre 21-II, destra. 42197 B
PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Viale Sonnino 2-II, destra. 42230 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Ginestre 7-I, Routnig. 42233 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi, tutto il giorno, piccola famiglia, buon stipendio. Settefontane 17, porta 7. 42234 B
RAGAZZA capace volonterosa cercano coniugi soli. Besenghi 29. 42193 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

COMMESSO 38enne, impiegato, lingue, offresi. Florian, Combi 11 A. 61671 C
PERITO edile 35-enne, lunga pratica costruzioni civili, stradali, industriali, cementi armati, espertissimo contabilità, liquidazioni, lavori enti, abile dirigente cantieri, offresi ovunque, disponibile subito. Cassetta 11287 C, Unione Pubbl.
RIMPATRIATO laureato Università commerciale italiana, impiegherebbesi, preferibilmente lingua tedesca, pratico spedizioni, assicurazioni e banche. Cassetta 11263 C, Unione Pubblicità. 11263 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

LUCIDATURA mobili, riparazioni, anche domicilio, lavori falegnameria. Telefonare 93-465. 42181 CC
PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicciere via Mazzini 16-II. 10093 CC
RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 61745 CC
SARTO uomo e donna accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11-III. 61744 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

RAGIONIERA diplomata cerca importante azienda. Referenze. Offerte dettagliate Cassetta 11294 D, Unione Pubbl. 11294 D
SIGNORINA contabile provetta, cercasi da primaria azienda. Offerte Cassetta 1500 D, Unione Pubblicità. 1500 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA ingresso libero o indipendente, possibilmente telefono, non lontano Stazione centrale, cerca scapolo. Cassetta 11292 E, Unione Pubblicità. 11292 E
CAMERE vuote (2), comodo cucina, cerca impiegata serissima. Cassetta 11197 E Unione Pubblicità. 11197 E
LAVORATRICE civile offresi mattinata presso persona sola o coniugi in cambio camera mobiliata. Offerte Cassetta 11283 E, Unione Pubblicità. 11283 E
RAGAZZA cerca camerino cambio lavori mattinata. Maria Leban, Androna S. Tecla 6-II, presso Glavaz. 42241 E
MOBILIATA elegante, ingresso libero, cerca ufficiale. Cassetta 11281 E, Unione Pubblicità. 11281 E
STANZA bella indipendente cerca distinto. Offerte Cassetta 11276 E, Unione Pubbl.
STANZA bene mobiliata, ingresso libero, cerca distinto. Telefonare 7867, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. 61737 E
STANZA primo o secondo piano, centro, ingresso libero, riscaldamento, per soli pomeriggi feriali, uso lezioni private, mobilio semplice, corrispondente allo scopo, cercasi. Telefonare 91920, dalle 20 alle 21. 61731 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore.
CAMERA centralissima, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 42194 F
CAMERA centro, elegantemente arredata, bagno, telefono, ingresso semilibero, unodue distinti. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 61733 F
CAMERA e stanzino attiguo, vuoti, affittansi a coniugi o persona sola. Via Zovenzoni 3-IV, Del Bosco. 42217 F
CAMERA mobiliata con vitto, affittasi. Carducci 8, porta 10. 42221 F
CAMERA piedaterra, lussuosa, affittasi prontamente distinto, anche giorni. Crispi 26. 42226 F
CAMERA mobiliata, ingresso scala, affittasi distinto. Ghiberti 6, porta 22. 61758 F
CAMERA mobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. XXX Ottobre 8, primo.
CAMERETTA mobiliata pulita affittasi. S. Nicolò 18-III, destra. 61734 F
MOBILIATA bella affitta distinta signora, preferibilmente ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 42215 F
MOBILIATA moderna affittasi a ufficiale o distinto. Viale XX Settembre 54.
MOBILIATA ingresso scale, paraggi Rossetti, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 42206 F
STANZA mobiliata affittasi signore solo. Via Torrebianca 6-II. 61740 F
STANZA ingresso libero affittasi prontamente, preferibile ufficiale. Cantisani, via Pindemonte 10. 42220 F
STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi, escluse donne. Battisti 4, terzo, destra. 42191 F
STUDIO mobiliato, oppure vuoto, centralissimo, ingresso libero, affittasi. Cassetta 11288 F, Unione Pubbl. 11288 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 7956 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, Battisti. 61693 G
DATTILOGRAFIA, dieci dita su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc., Scuola Enenkel, Battisti 22.
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42120 G
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 41966 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 61694 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Preparazione esami inferiori, superiori, medie, elementari.
FISARMONICA. Lezioni sistema brevettato, facile, studio bassi. Informazioni: martedì, mercoledì, sabato, dalle 16-18. Scala S. Luigi 5. 42195 G
INSEGNANTE dà ripetizioni tutte materie scuole medie, elementari. Telef. 26605.
SPAGNOLO, tedesco, croatoserbo, francese, portoghese: metodo rapidissimo. Esami. Universitari. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 61743 G
STENOGRAFIA corsi rapidi, apertura imminente. Scuola Enenkel, via Battisti 22.
TEDESCO, altre lingue moderne, corsi speciali accelerati, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIA dà lezioni tutte le materie elementari medie e tedesco. Telefonare 91829. 42223 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE Race Terrier spinone bianco con macchie grigio-bruno. Mancia riportandolo. Telefonare 29467. 61753 H
CHIAVI due piccole smarrite. Mancia portandole S. Michele 19, pianoterra, destra.
GUANTO grigio lana smarrito lunedì Stazione. Mancia portandolo via Mirti 3, Mordax. 61730 H
LIBRETTO macchina FL 2436 smarrito sabato. Mancia lire 50 riportandolo al Piccolo. 42199 H
LUPINA tre mesi, collare marrone, smarrita, Pregasi portarla via Romagna 532, Capraro, oppure telefonare 90705, ore 13. Mancia. 61754 H
TENDA copricarro smarrita Roiano. Lauta mancia rinvenitore, consegnarla Manoukian, Palestrina 6. 42242 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERA cucina affitto 40 mensili scambiasi con camera o cameretta in più. Indirizzo Piccolo. 42225 I
MAGAZZINO 100 mq. due fori adiacenza via Ghega, scambiasi con più grande stessi paraggi. Offerte telefonare 3495. 42172 I
QUARTIERE bellissimo due stanze, stanzino, scambiasi due-tre; appartamenti centro scambiansi piccoli. Goldoni 9-I.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori cercasi. Acquistasi mobilio. Cassetta 11[illegible] L, Unione Pubblicità. 1128[illegible]
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori moderni, cercasi urgentemente, paraggi Sonnino, Rossetti, Garibaldi, possibilmente primo piano. Offerte Cassetta 11277 Unione Pubblicità. 11277
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, cercasi. Acquistasi mobilio. Indirizzo Piccolo. 6170[illegible]
CAMERA cucina, anche mobiliato, cercano padre figlia. Ind. Piccolo. 4223[illegible]
LOCALI uso libreria, posto centrale, cercansi. Utet, via Imbriani 14, telef. [illegible]

Vendite o occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAPPOTTO, soprabito, impermeabile uomo, donna gonna-giacca, cappotto vestito bambina 10-enne, vendonsi. Slataper, porta 6. 42204
CARROZZELLA sport, fonda, vendesi, comprerei tavolino grammofonico. Monti, XX Settembre 60. 61748
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. S. Maurizio 7-II. 43209
CARROZZELLA, passeggio bambino, vendonsi. Cassa Risparmio 12, dopo ore [illegible]
CARROZZELLA neonati, non moderna, vendesi. Piazza Carlo Alberto 12, Visintin, ore 13-15. 4218[illegible]
COLLO pelo, uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6173[illegible]
COLTRINAGGI velluto rosso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6173[illegible]
COLTRINE 2 finestre, copertori, vendonsi. Piazza Caduti Fascisti 3-II, destra.
CUCCIOLI lupi poliziotti Groenendael pura razza, vendonsi. Maurizio 1, secondo, Stolfa. 4223[illegible]
CULLA vimini materassino lenzuola vendonsi. Via Gatteri 47, porta 1. 4223[illegible]
DIVISA fascista diagonale, lana, vendesi, scarpe uomo donna soprascarpe, occasione vendonsi. Udine 29, pianoterra, [illegible]
FISARMONICA 80 bassi, 2 registri, [illegible]vissima, d'occasione, lire 1650. Via [illegible] donnina 28-I. 4229[illegible]
MACCHINA cucire Singer, vestito sera, uomo, nuovo, vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 18. 4231[illegible]
MACCHINA cucire, uso famiglia, garantita, vendesi occasione. Maiolica 13, [illegible]
MANTELLINA grigia, bambina 3 anni, sbaglio misura, vendesi. Ghiberti 6, [illegible]
PELLICCIA finta, donna, taglio [illegible] vendonsi. Ginnastica 21-II, sinis. 6174[illegible]
RADIO 4 valvole vendesi. Gostoldan, De Fin 4, Trieste. 4223[illegible]
RADIO riparazioni lire 30 in poi, [illegible] 24 ore. Ginnastica 13. 6174[illegible]
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale, lire [illegible] settimanali. Rossoni, corso Garibaldi [illegible]
SCARPE dopo sci, n. 38, nuove, vendonsi. Commerciale 50-II, sinistra, ore 13[illegible]
STIVALONI rigidi buono stato vendonsi. Alfieri 9-I, destra. 6176[illegible]

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APPARECCHIO fotografico luminosissimo, rasoio Autostrop Valet, con. senza lama, acquisterebbesi. Telefonare 25569. 4221[illegible]
BANCO falegname ottime condizioni cercasi. Mobilificio S. Giacomo in Monte [illegible]
CAPPELLI feltro usati, fuori moda, uomo, donna, acquistansi. Corso Vittorio Emanuele III 21, p. 5. 4221[illegible]
CAPPOTTO, soprabito, vestito uomo, anche donna, cercansi. Telefonare 27[illegible]
GRAMMOFONO valigia, dischi, fotografica, binoccolo, comperansi. Scrivere: [illegible]zini 46, Bon. 6173[illegible]
MACCHINA fotografica Leica o simile cercasi. Indicare obiettivo, marca e prezzo. Cassetta 11290 N, Unione Pubbl. 1129[illegible]
MACCHINE scrivere buono stato cercasi. Scuola dattilografia, Battisti 22.
PROIETTORE per pellicola da 16 [illegible] cercasi. Cassetta 11195 N, Unione Pubbl.
RADIO, radiogrammofono, recenti, anche guasti; grammofoni valigia. [illegible] bicicletta comperansi. Sonnino 4, secondo.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAMERETTA usata, con letto completo vendesi occasione. Petrarca 7 porta [illegible]
COMODINO, letto senza susta, vendesi. Nordio 12-III. 4219[illegible]
CUCINA seminuova moderna acquisterei. Indicare prezzo. Cassetta 11279 NN, Unione Pubblicità. 1127[illegible]
LETTINO seminuovo, materassino e culla vimini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6173[illegible]
MATRIMONIALE viennese, faggio, bella, seminuova, vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Indir. Piccolo. 4221[illegible]
MATRIMONIALE usata, elegantissima, in stile, vendesi. Diaz 10-I, dest. 4223[illegible]
MOBILIO bellissimo quartierino camera cucina vendesi causa partenza. Via Revoltella 20, Bon. 4217[illegible]
PIANINO germanico rinomata marca, garantito, vendesi. Via Carducci 3[illegible]
PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono 90-688. 104[illegible]
SCRIVANIA seminuova vendesi in [illegible]nata, d'occasione. Piccardi 48-II. [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viag[illegible]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

RAPPRESENTANTI produttori ambo [illegible] assume ente librario italiano. Trieste, [illegible]vincie giuliane, dalmate, Slovenia. Offerte Cassetta 11282 P, Unione Pubbl. 112[illegible]

Auto - Biciclette - Sport v[illegible]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APRILIA o 1100 fuori serie anche [illegible] gomme, acquistansi. Trattasi soltanto direttamente. Scrivere: Cassetta [illegible] Unione Pubblicità Ital., Venezia. [illegible]
BICICLETTA sport uomo e donna, [illegible]rissime, vendonsi. Maiolica 13, III, [illegible]
BICICLETTA donna ruota n. 22, [illegible] stato, vendesi. XXX Ottobre 6, negozio alimentari. 4218[illegible]
FURGONCINO Topolino acquistasi, [illegible] stato. Cassetta 11278 Q, Unione Pubbl. 1500 buone condizioni, benzina, gomme [illegible]ta, cercasi subito, eventualmente stesse condizioni. Scrivere Cassetta [illegible] Q, Unione Pubblicità. 11[illegible]

Capitali - Società - Cess. azi[illegible]
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

BUFFET, luogo di colazione, splendida posizione, piccolissime spese, vendesi occasione. Tarabochia 3, Caffè. 617[illegible]
CINEMATOGRAFO comprerei, gestione Trieste, Udine o importante centro Provincia. Cassetta 11128 R, Unione Pubblicità. 11[illegible]
MAGAZZINO carbone legna, vera cessione, piccola spesa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4217[illegible]
NEGOZIO rammagliatura calze, [illegible]gno 50 giornaliere, altro commestibili, ne frutta verdura, 35.000, vendonsi. [illegible]sto, Caffè Venezia. 4224[illegible]
NEGOZIO alimentari inviato cedesi ottime condizioni, esclusi intermediari. Offerta Cassetta 11280 R, Unione Pubblicità.
SEGHERIA affittasi, produzione 8000 metri cubi annui, bosco massa legnosa [illegible] m., con annessa casa signorile, 20 stanze, accessori, piscina, tennis, parco. [illegible]ta 11297 R, Unione Pubbl. 1129[illegible]
100.000 disponibili prima ipoteca [illegible] frazionabili. Informazioni: Mosetti, [illegible] Volta 27, Gorizia.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ACCERTAMENTI, informazioni, [illegible] indagini, assume ovunque «La Con[illegible]», XX Settembre 16. 617[illegible]
CHIROMANTE diplomata, consulti [illegible]tifici. Riceve Gatteri 44-I, p. 16. 5[illegible]
CHIROMANTE Pinelli, letture [illegible] della mano. Riceve: Ginnastica 1, [illegible]no 27-283.
CHIROMANZIA scientifica. Zanella [illegible] 30, dalle 14 alle 22. Tel. 93-62.

Ieri mattina munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, spegnevasi santamente nell'età di 81 anni

Giuseppina Padoan ved. Basili

Profondamente angosciati ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA col marito EMILIO BATTISTA, GUIDO (assente), PIETRO (assente), RODOLFO col figlio GIORGIO anche a nome di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 11 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Commerciale n. 32.

Trieste-Lubiana, 11 febbraio 1943

Il presente serve da partecip. diretta
Impresa trasporti funebri via Zonta

Giuseppina Berlot ved. Stieb[illegible]

non è più.

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli CARLO e consorte DO[illegible] (assenti), la nuora MARIA con [illegible] LICIA e CARLO (assente).

MARIA FARNETTI

consumò la sua vita nella Carità di Gesù Cristo e morì nella Sua Pace. Piangono la buona e fedele compagna della loro vita le famiglie MICCOLI, CALABRESE, GOBBO e ZANETTI.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.